# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 91 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 18 APRILE 1941-XIX | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665


# Sfondate le linee greche
## le truppe dell'XI Armata avanzano con impeto travolgente

## Dal sud e dal nord le nostre colonne motorizzate, oltre Cettigne e Spalato, puntano su Ragusa

## BOLLETTINO N. 314

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**In Jugoslavia, colonne motorizzate della Seconda Armata procedono da Spalato su Ragusa. Reparti della Marina hanno completato l'occupazione delle Isole dalmate. Dall'Albania, altre colonne motorizzate, dopo aver occupato, superando le superstiti difese avversarie, Antivari e Cettigne, proseguono su Cattaro e Ragusa, per congiungersi alle truppe della Seconda Armata provenienti dal nord.**

**Sul fronte greco, malgrado la forte reazione avversaria e le numerose interruzioni stradali, l'avanzata delle nostre truppe prosegue dal lago di Presba all'Adriatico. Truppe dell'Undicesima Armata, dopo accaniti combattimenti, hanno occupato Klisura e procedono oltre. Il nemico ha subito rilevanti perdite ed ha lasciato nelle nostre mani numerosi prigionieri ed ingenti quantità di materiale. Due bombardieri britannici, che tentavano sorvolare il territorio albanese, sono stati attaccati dalla nostra caccia: un velivolo tipo «Blenheim», è stato abbattuto.**

**Al Pireo, nella notte sul 16, nostri aerei hanno compiuto un intenso attacco contro le opere portuali e le navi alla fonda.**

**L'azione aero-silurante citata nel Bollettino di ieri, che ha portato all'affondamento di un grosso piroscafo da 15 mila tonnellate, è stata compiuta dal capitano A.A. Pilota Buscaglia e dal tenente di Vascello osservatore Castagnacci.**

**In Cirenaica, continua la pressione delle truppe italo-tedesche su Tobruk e nella regione di Sollum. Sul Gebel cirenaico prosegue il rastrellamento dei nuclei nemici tagliati fuori durante la nostra travolgente avanzata.**

**Nell' Africa Orientale, forze nemiche che tentavano il passaggio del fiume Bari (Galla Sidamo), violentemente contrattaccate e volte in fuga, hanno abbandonato nelle nostre mani il loro accampamento.**

**In accaniti combattimenti ad ovest di Dembidollo (nord di Gambela) abbiamo inflitto al nemico forti perdite.** (Stef.).

## Bollettino straordinario n. 315

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

**Sfondate nei giorni 14, 15, 16 dopo sanguinosi combattimenti le prime linee della resistenza greca da stamane le Divisioni dell' XI Armata hanno ripreso l'avanzata con impeto travolgente. L'intera fronte nemica è in crisi.**

## La caduta di Belgrado narrata ora per ora

BERLINO, 17 sera

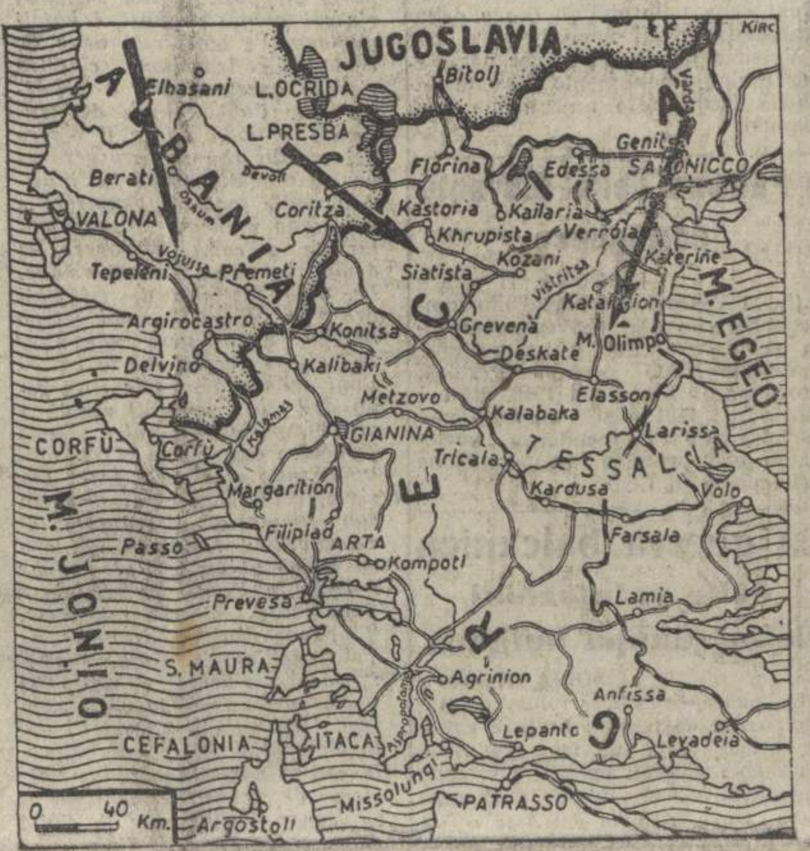
La *Daz* pubblica il testo di un interessante rapporto fatto dal colonnello Toussaint, già addetto militare tedesco a Belgrado, il quale rievoca ora per ora la partecipazione della Divisione «S.S. Reichs» alla presa di Belgrado.

*«Dopo la partenza degli ultimi tedeschi* — racconta il colonnello — *nella sede della Legazione germanica a Belgrado erano rimaste nove persone soltanto. Si aspettava l'entrata imminente delle truppe tedesche. La polizia serba era sparita. Noi tenevamo pronta la bandiera del Reich, per issarla appena avessimo scorti i primi soldati tedeschi. Alle ore 17 ecco infatti i primi soldati che giungono davanti alla Legazione. Il Comandante di reparto della S. S., Klingerberg, accompagnato da soli nove uomini, si presentò alla Legazione. Era un piccolo gruppo facente parte di una Compagnia di tiratori della Divisione motorizzata «S.S. Reichs». Essi soli erano entrati a Belgrado. Furono messe a disposizione dell'ufficiale due automobili. Si iniziò allora l'azione di questo audacissimo gruppo di soldati del Reich per ottenere la resa di tutta la città. Le operazioni si svolsero rapidamente, con un ritmo leggendario: Alle ore 19 il Comandante Klingerberg, con tre soli uomini, riesce a fare arrendere una intera colonna di soldati serbi del Genio. Alle 19,15 il Borgomastro di Belgrado consegnava la città ai tedeschi. Alle ore 20 un ufficiale serbo, presentatosi alla Legazione, consegnava prigionieri altri 600 soldati serbi. Il successo dell'audacissima azione si delineava ormai completo. Nella notte i nove soldati tedeschi, col loro Comandante, completavano la resa integrale della città occupando i Ministeri e i punti più importanti di Belgrado. Alle 4 del mattino un Reggimento di Fanteria passava il Danubio e più tardi, col sorgere del nuovo giorno, le truppe tedesche occupavano la Capitale jugoslava, completando così con la forza delle loro Divisioni l'opera compiuta da un pugno di audaci militi delle S. S.»*.

## Attacco aereo tedesco contro Great Jarmouth

BERLINO, 17 sera

Il 16 Aprile, di giorno, alcuni apparecchi tedeschi hanno attaccato Great Yarmouth. Furono osservati colpi in pieno in un grande mulino e su baraccamenti adibiti a magazzini.




## Colonne del Corpo corazzato di Albania lanciate alla conquista di Cattaro e Ragusa

ZONA DI OPERAZIONI, 17 sera

*L'armata serba che fronteggiava l'alto scutarino aveva un compito esclusivamente offensivo con l'incarico di occupare Scutari, Alessio, Durazzo e Tirana.*

*Dal Comando superiore delle Forze armate d'Albania è stato contrapposto un Corpo d'armata corazzato.*

*Questo Corpo d'armata corazzato in un primo tempo ha contenuto gli attacchi del nemico infliggendogli gravi perdite e quindi è passato al contrattacco. Due colonne di questo Corpo d'armata si sono mosse ieri una dal lato occidentale per la zona costiera e l'altra ad oriente del lago. La prima ha occupato Dulcigno e Antivari e dopo aver distaccato un'altra colonna per l'occupazione di Cettigne, l'ex capitale del Montenegro, ha proseguito verso Cattaro.*

*La colonna orientale, invece, dopo avere occupato fulmineamente Podgoriza prosegue per Ragusa per incontrarsi con le truppe della seconda armata.*

*L'iniziale resistenza incontrata da queste due colonne è stata immediatamente frantumata dall'impeto delle nostre truppe e dalla potenza dei loro mezzi.*

*Questa mattina alle sette le armi italiane hanno rioccupato Klisura sul fronte greco.* (Stefani).

## Lo strenuo valore delle nostre truppe in A. O. I.

BUCAREST, 17 sera

Il colonnello Radulescu, uno dei più noti critici militari romeni, pubblica sul quotidiano *Unirea*, un interessante articolo sulla guerra d'Africa che costituisce il più autorevole giudizio romeno su questa guerra.

Affermato che nel gennaio e nel febbraio di quest'anno, gli inglesi poterono avanzare in Cirenaica, date le soverchianti forze di cui disponevano e perchè muovevano da posizioni strategiche vantaggiose, il colonnello Radulescu, passa poi a descrivere l'offensiva italiana, che con la collaborazione tedesca, fu minuziosamente preparata, e che ora tende con sicurezza alla conquista del Canale di Suez. Questa offensiva si svolge con effettivi inferiori di numero a quelli inglesi, e già mostra come i metodi di combattimento e le qualità dell'elemento «uomo» siano infinitamente superiori negli italiani e nei tedeschi che si mostrano egualmente bene acclimatati.

Per quanto riguarda l'Africa Orientale, il critico dell'*Unirea*, sostiene autorevolmente che nulla potevano fare gli italiani tagliati fuori dal resto del mondo. Il colonnello Radulescu, riconosce ed afferma che «attaccate da tutti i lati da forze superiori e con le risorse materiali in continua diminuzione, le truppe italiane in questa regione, hanno creato, per la storia militare, un raro esempio di eroismo e di forza di resistenza».

Per quanto riguarda l'Eritrea, il colonnello Radulescu si sofferma sull'eroico fatto di Cheren, «che costituisce una pagina gloriosa per l'esercito coloniale italiano attaccato da un nemico superiore come numero, ed al quale non ha ceduto terreno se non passo a passo e dopo molte settimane di resistenza».

«Si può affermare — conclude il critico dell'*Unirea* — che, nelle azioni dell'Africa Orientale, le truppe del Duca d'Aosta, lottando sul terreno estremamente difficile ed in un clima non adatto, isolate dalla Patria e con gli effettivi in continua diminuzione, hanno affrontato un nemico cinque volte superiore come numero. A queste eroiche truppe resta la gloria di aver tenuto impegnati per molti mesi, importanti effettivi britannici, che il Governo inglese aveva già destinati, nella speranza di una rapida vittoria, ai fronti della Libia e della Grecia. L'Armata italiana dell'Abissinia, ha così, compiuto eroicamente la sua missione. Le truppe britanniche non si sono potute muovere nemmeno ora da lì, quando le operazioni balcaniche lo richiedano. E questo è un grande elogio da fare alle truppe italiane». (*Stefani*).

## Come è fallito il piano dello Stato Maggiore di Belgrado

BUDAPEST, 17 sera

Il «Magyarorszag», dopo aver stabilito un parallelo fra la situazione militare inglese dell'anno scorso e quella di quest'anno, osserva che l'Inghilterra, avendo voluto creare sempre nuovi fronti, è andata incontro a sempre nuove sconfitte.

Come l'anno scorso tentò di trascinare nella guerra il Belgio e l'Olanda portando la rovina in quei paesi così quest'anno ha allargato il fronte di battaglia fino nei balcani causando la totale disfatta della Jugoslavia.

«Oggi — scrive il giornale — si può già ricostruire il piano studiato dallo Stato Maggiore serbo. Esso prevedeva una ritirata dal nord verso sud nelle montagne prossime alla Grecia, l'arresto dell'avanzata tedesca dalla Bulgaria e nello stesso tempo un attacco nel fianco e nel dorso delle forze italiane d'Albania, allo scopo di impadronirsi di questa regione atta alla difesa di montagne e alla guerriglia. Per attuare questo piano occorreva una stretta collaborazione serbo-greco-inglese, senonchè le azioni militari sono cominciate in un momento in cui non c'era un piano organico se non da parte delle Potenze dell'Asse, mentre fra le truppe greche e quelle serbe non esisteva alcuna relazione effettiva e gli Inglesi sbarcati in Grecia non avevano avuto nemmeno il tempo di orientarsi.

«L'azione tedesca dalla frontiera bulgaro-serba ha, nel giro di 24 ore, immobilizzato tutti i piani di Belgrado. Quando l'esercito del generale List ha raggiunto le truppe italiane in Albania, il generale greco Papagos non aveva altra speranza se non quella che l'esercito serbo trovantesi a sud potesse forzare la linea delle Divisioni motorizzate tedesche. Papagos ha aspettato due giorni, ma quando si è accorto che non esisteva più un esercito serbo e che vi erano soltanto delle truppe isolate circolanti nell'anello di ferro italianotedesco ha ordinato la ritirata dal fronte greco e da quello albanese». (*Stefani*).

## Un'ora di allarme aereo a Vichy

VICHY, 17 pom.

Un allarme aereo, il primo da quando il governo si è installato in questa città è stato dato ieri sera alle 23,20. E' durato circa un'ora.

Non sono state gettate bombe.

## La celebrazione del 21 Aprile Natale di Roma e festa del lavoro

Il «Foglio di disposizioni», del Segretario del Partito reca:

*«Il Natale di Roma e la festa del lavoro, verranno celebrati il 21 Aprile,* XIX, *nella piena intensità di tutte le attività produttrici della Nazione.*

*Fascisti universitari, giovani fascisti ed avanguardisti delle scuole medie visiteranno stabilimenti, officine, aziende agricole e commerciali.*

*Il lavoro sarà interrotto per 15 minuti e fascisti, designati dal Direttorio nazionale del Partito e dai Segretari Federali, parleranno brevemente negli stabilimenti ai lavoratori ed ai giovani sul significato della data e i motivi della guerra rivoluzionaria che il popolo italiano combatte a fianco della Germania per instaurare in Europa la nuova civiltà del lavoro.*

*Nella circostanza verrà effettuata, presso le aziende più importanti, la consegna dei distintivi di onore ai mutilati del lavoro, delle decorazioni ai Cavalieri del lavoro, delle Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi delle diverse categorie professionali, agli invalidi, e vecchi della Marina mercantile, e alle vedove e agli orfani dei marittimi.*

*L'organizzazione della manifestazione sarà disposta dai Segretari Federali, d'intesa con i dirigenti delle organizzazioni sindacali, e con i Direttori provinciali dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale e dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.*

*Nella giornata, visitatrici fasciste si recheranno presso le famiglie dei combattenti per portare loro l'espressione del premuroso interessamento del Partito.*

*I Fasci, i Gruppi fascisti rionali, e le sedi del Dopolavoro accoglieranno le offerte di rottami di metalli, di indumenti e di tessuti di lana usata.*

*Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le uniformi prescritte senza decorazioni; domenica 20 aprile saranno inaugurate opere pubbliche».* (Stefani).

## L'ambasciatore americano a Londra chiede una "guardia" di fucilieri

WASHINGTON, 17 sera

La notizia che il Segretario alla Marina, Knox, ha annunciato il prossimo invio a Londra di un ufficiale e di 35 fucilieri che avranno l'incarico di vigilare l'Ambasciata degli Stati Uniti, ha suscitato il più vivo stupore in questi ambienti. Non si riesce a capire, infatti, a che cosa possano servire questi 35 marinai ed il loro ufficiale. A meno che, si osserva, la constatazione delle penose condizioni in cui si trova la popolazione londinese in fatto di alimentazione non abbia consigliato l'Ambasciatore americano presso il Governo di Sua Maestà britannica a chiedere una guardia per difendere l'Ambasciata nel timore di un tentativo di saccheggio.

### Tra una guerra e l'altra

## APPUNTAMENTO A RAGUSA

*Il Bollettino straordinario n. 315 suona breve e concitato come uno squillo di gloria. Avrà una eco di fierezza e di auspicio nel cuore di tutti gli italiani.*

*Ma anche il Bollettino n. 314 ha le sue risonanze. I suoi tre primi periodi culminano in un nome solo: Ragusa. E' qui che le colonne motorizzate italiane della Seconda Armata, che hanno preso il rimbalzo da Spalato, e quelle che avanzano dopo aver inalberato il tricolore ad Antivari e a Cettigne, si incontreranno.*

*Ragusa: nome italianissimo. Tant'è vero che altre due città omonime* «registrano i geografi» — *dice una molto anziana enciclopedia* — «nell'isola di Sicilia».

*Sulla Ragusa dalmata, parecchie decine d'anni addietro uno scrupoloso informatore si dilungava in particolari alternativamente aridi e saporosi.*

«Città marittima e fortificata — *egli scriveva* — dell' Impero d'Austria, nella Dalmazia, capoluogo del circolo dello stesso nome, sull'Adriatico, sotto 42.o 36' 30" di latitudine N. e 15.o 51' 40" di longitudine E.».

*L'autore aggiungeva che la città* «sorge appiè del Monte Sergio sopra una piccola penisola, formante due comodi porti»; *si attardava a parlare delle* «vie anguste» *precisando che* «le case vi son ben fabbricate, dominandovi il gusto dell'architettura italiana».

«Meritano particolare considerazione la sua Cattedrale ed il palazzo governativo, e gli edifici destinati alla Dogana, al Collegio, gesuitico un dì, ed oggi dei Padri delle Scuole Pie, ed al ginnasio. Oltre alla Cattedrale, vi sono parecchie altre chiese, fra cui qualcuna di gran pregio; vi esistono pure una chiesa greca, una sinagoga, tre conventi, e fra questi l'or mentovato degli Scolopii, un ginnasio, una scuola normale, un ospedale, un ospizio di trovatelli, e vicino al porto uno stabilimento sanitario ed un lazzaretto. Vi si contano varie fabbriche di sapone, stoffe seriche e battilani, alquante concie di pelli e diversi cantieri per la costruzione di barche di piccolo cabotaggio, ed anche di navi di lungo corso...».

*Risalendo nella storia remota lo scrittore ricorda che Ragusa fu sede per lungo tempo di una* «microscopica, fiorente repubblica».

*Ma a questo punto, basta con le rievocazioni di facile accatto. Quanti particolari bisognerebbe mutare — con lo stile arcaico dello scrittore — in un'aggiornata presentazione turistica della città che ha moltiplicato i cinquemila abitanti di allora!*

*L'importante è che su Ragusa puntano le colonne italiane del sud e del nord; e quando avverrà la stretta di mano dei loro comandanti sarà realizzato un fatto al quale nessuno quindici giorni addietro avrebbe osato pensare: tutta la costa della Dalmazia sotto il controllo delle Forze armate italiane.*

*Singolarità della vita. Gli eventi talvolta si inseguono con la fulmineità di un lampo; talvolta procedono con la lentezza di una tartaruga, quando non si arrestano per una misteriosa forma di letargo e di paralisi.*

*Del Tricolore a Sebenico e a Spa-*

*lato si era tanto parlato 22 anni fa, nel periodo pasquale del 1919 a Parigi, in Italia, in tutto il mondo!.... Per forza.*

*Come abbiamo già ricordato giorni addietro fugacemente, il Trattato di Londra — in base al quale la nostra Patria era entrata in guerra il 24 Maggio 1915 — assegnava esplicitamente all'Italia, a vittoria conseguita, tutta la Dalmazia, pur negandole Fiume.*

*Avvenne che Fiume (ma quanto più tardi e in quali circostanze!) fu posta sotto la sovranità di Roma; ma la Dalmazia rimase — salvo Zara e qualche isolotto — agli «altri», che con Vesnic e Trumbic avevano fatto di tutto per captare la benevolenza di Wilson.*

*Allora il capo della Delegazione italiana (leggete o rileggete l'indispensabile* Guerra diplomatica *del conte L. Aldrovandi Marescotti), davanti a Wilson, a Clemenceau, a Lloyd George, parlando della Dalmazia, dopo aver affacciato argomenti di ordine strategico in favore della tesi italiana, incalzava:*

«Noi abbiamo una ragione nazionale e storica che non può non avere una influenza decisiva nelle deliberazioni relative alla Dalmazia. Vi sono dei momenti in cui non ci si può ribellare alla ragione storica. Dalle origini della storia fino a Campoformio la Dalmazia è stata unita all'Italia; prima come parte dell'Impero romano, in seguito come parte di Venezia. E ciò deriva da un fatto naturale, perchè le sue montagne la separano dal territorio ad oriente. Perciò tutta la cultura dalmata gravitò fatalmente verso l'Italia. La Dalmazia è stata italiana fino agli ultimissimi tempi. Fino al 1881 la maggioranza della Dieta dalmata fu italiana. Non si dica che noi risaliamo ai secoli lontani per basare il nostro diritto storico. In un documento austriaco del 1887, trovato a Zara, di cui ho già dato copia al presidente Wilson, si trovano le seguenti statistiche circa la lingua ufficiale *(Dienstsprache)* di 65 Comuni dalmati: 59 comuni usavano esclusivamente l'italiano, 25 usavano le due lingue...».

*Eloquenza vana di fronte al Presidente americano, che replicava negativamente aggrappandosi a molteplici formule di espediente.*

«Wilson — *testimonia l'ecc. Aldrovandi Marescotti* — quando sentiva nominare il Trattato di Londra si incupiva; aveva persino, talora, una contrazione spasmodica che gli percorreva parte del viso».

*In risposta, il primo delegato italiano doveva ammonire gli interlocutori con un richiamo di cronaca che solo oggi acquista il suo intero significato:*

«Se ritorno in Italia con una pace mutilata, che determinasse in Italia la ribellione, ciò renderebbe un pessimo servizio a tutti. Se ritorno in Italia con la pace di Wilson, in Italia vi sarà la rivoluzione. Nelle ultime dimostrazioni a Roma.... *(e a Milano, aggiungeva il secondo delegato italiano)* si sono trovate a contrasto due parti: la parte bolscevica, dei negatori della Patria, contro la parte patriottica e fascista. Questi ultimi hanno prevalso.....».

*Quali saranno, ora, le future sistemazioni? E' compito, è responsabilità dei Capi decidere — a tempo opportuno — in nome del diritto e nei limiti della giustizia.*

*Ma intanto è lecito sottolineare che anche in questo settore la realtà nuova si sostituisce alla realtà vecchia con un ritmo inarrestabile.*

**Egidio Cabianca**

## Piroscafo francese catturato dagli inglesi

SAIGON, 17 sera

In questi ambienti si ritiene che gli inglesi si siano impadroniti del piroscafo di linea francese *Dartagnan* del quale mancano notizie fin dal 16 dello scorso mese quando esso lasciò Sciangai.

Qui si crede che si tratti di un gesto di rappresaglia da parte degli inglesi per l'accordo tra Indocina e Tailandia avvenuto sotto gli auspici del Giappone.

A quanto si afferma il *Dartagnan* sarebbe stato trasformato in trasporto per le truppe britanniche.

## Delegazione di romeni dell'ex Banato jugoslavo ricevuta dal Ministro di Propaganda

BUCAREST, 17 sera

Un comunicato ufficiale annuncia che ieri sera una Delegazione di intellettuali e di contadini romeni, dell'ex Banato jugoslavo, è stata ricevuta a Bucarest dal Ministro romeno della Propaganda.

## Breve rinvio delle dichiarazioni di Bardossy

BUCAREST, 17 sera

Non più oggi, ma il 24 prossimo, si riuniranno, alle ore 10 la Camera dei deputati ed a mezzogiorno il Senato, per ascoltare le attese dichiarazioni del nuovo presidente del consiglio Bardossy.

L'attività politica ricomincia in pieno con viva attesa di tutti i partiti, i quali sanno, per altro, che nessun mutamento della linea politica fin'ora adottata è ora da attendersi dal nuovo Governo.

## L'Arcivescovo Principe di Trento visita "L'Avvenire d'Italia,,

*Ieri mattina S. A. Rev.ma Mons. Carlo De Ferrari, nuovo Principe Arcivescovo di Trento, ha voluto, con gentile pensiero, visitare la sede del nostro giornale.*

*Ricevuto dal nostro Direttore Raimondo Manzini e dal Consigliere Mandatario Cav. Rag. Odoardo Focherini, l'Illustre Presule ha poi celebrato la S. Messa nella Cappellina del Giornale.*

*Erano presenti larghe rappresentanze della Redazione, Amministrazione, Tipografia e Spedizione. Il M.o Carlo Rustichelli ha eseguito all'harmonium scelti mottetti di musica liturgica.*

*Al Vangelo l'Ecc.mo celebrante dopo aver ripetuta la letizia sua per poter dare al caro Avvenire d'Italia le primizie della Sua nuova vita di Arcivescovo di Trento si è soffermato ad enunciare i doveri e gli oneri dell'Episcopato facendo un parallelo con quelli dei giornalisti cattolici il cui lavoro ignorato, e troppo spesso svalutato, ha, però, il vantaggio di far acquisire, a chi lo esegue con spirito di Fede, maggiori meriti per l'altra vita, ragione unica di quella terrena. Elogiato il giornale, particolarmente rivolgendosi al Direttore, S. A. ha terminato il suo dire invitando alla preghiera comune per ottenere dal Datore di ogni bene la benedizione alla Sua fatica di Pastore ed a quella nobile ed alta che, affiancatrice indispensabile della Chiesa, compie il quotidiano cattolico.*

*Dopo la S. Messa S. A. Rev.ma Mons. De Ferrari si è intrattenuto amabilmente con i presenti e quindi ha visitato i vari settori del giornale.*

*Dopo una rapida scorsa agli uffici di Direzione, Redazione, Amministrazione, Cronaca e Stenografia, il Presule si è indugiato nei vari reparti della tipografia ed ha seguito con vivo interesse il lavoro dei linotipisti, compositori, impaginatori e stereotipi sostando nella sala delle rotative e della spedizione. Prima di lasciare il Giornale l'Illustre Principe Arcivescovo ha espresso il suo compiacimento e il suo elogio a quanti lavorano per il Giornale aggiungendo il suo alto augurio e la sua benedizione.*

*S. A. è ripartito più tardi alla volta di Roma.*

# Notizie Vaticane

## Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Card. Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. Mons. Alfredo Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

il Padre Vigilio da Valstagna O. M. Cappuccino, Predicatore Apostolico.

## Il Cardinale Arcivescovo di Bologna nominato Protettore delle Suore domenicane del SS. Sacramento in Fognano

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'*Osservatore Romano* pubblica che, con Breve Apostolico, il Santo Padre si è degnato benignamente di nominare l'Em.mo Card. Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna, Protettore delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento in Fognano (Diocesi di Faenza).

## La prossima udienza pontificia agli universitari e ai laureati di A. C.

CITTA' DEL VATICANO, 17

Domenica prossima, il Sommo Pontefice Pio XII si degnerà ammettere, come abbiamo già annunciato alla Sua augusta presenza gli Universitari ed i Laureati d'A. C. i quali presenteranno devotissimi e sinceri omaggi al Supremo Pastore e padre delle anime. L'udienza avrà luogo alle ore 10 precise. Tanto gli Universitari quanto i Laureati parteciperanno ad alcune adunate di preghiera e di studio, indette nella felice circostanza, di poter essere ricevuti dal Successore di Pietro e di ascoltare la Sua parola di vitale insegnamento.

## La benedizione del Santo Padre alle dirigenti e alle alunne di un pio istituto romano

CITTA' DEL VATICANO, 17

Stamane, nella Sala del Concistoro, il Santo Padre ha ammesso, alla Sua augusta presenza, un gruppo di circa 130 persone, appartenenti al Conservatorio di Santa Caterina della Rosa ai Funari. La folta schiera delle alunne del pio Istituto, che si onora di avere avuto, quale suo protettore, lo stesso Sommo Pontefice, allorchè era Cardinale di Santa Chiesa, col corpo insegnante, diretto dalle Suore del Preziosissimo Sangue, ed accompagnato dall'ill.mo rev.mo mons. Carlo Respighi, dal Preside prof. Bonella, dall'avv. Brofferio, Presidente del Conservatorio, dai Commissari ingegneri Barluzzi e march. Theodoli. Il Santo Padre ha dato la mano a baciare ad alcune delle intervenute, interessandosi della vita e delle condizioni del fiorente Istituto, ed al termine della rassegna ha impartito l'Apostolica Benedizione.

## Nuove parrocchie a Madrid

MADRID, 17 sera

(i) - Per le 300.000 anime che abitano alla periferia della capitale spagnola, vi sono per ora soltanto 4 parrocchie. La diocesi di Madrid ha perduto durante la guerra civile oltre 400 sacerdoti. Tuttavia grandi sforzi sono stati fatti in questi ultimi mesi per la bonifica spirituale della popolazione. Sono state fondate 7 nuove parrocchie; ufficiature e funzioni religiose vengono tenute in molti altri punti dei quartieri più popolari, mediante cappelle improvvisate e provvisorie. In aiuto dei sacerdoti sono venuti molti laici. Giovani d'Azione Cattolica fanno da catechisti e assistenti. Un grande aiuto è stato dato allo sviluppo delle vocazioni ecclesiastiche.

## La massoneria negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17 sera

(i) - Da fonti bene informate si apprende che l'80 per cento dei massoni di tutto il mondo appartengono agli Stati Uniti e sono esattamente 3 milioni e mezzo. Le loggie massoniche degli Stati Uniti sono dei grandi e costosi edifici; quella di Filadelfia costa 4 milioni di dollari, quella di Cincinnati 4 milioni e mezzo e quella di Detroit 7 milioni. Quest'ultima è installata in un grattacielo con numerose sale, tra cui un uditorio per 5000 persone e la loggia propriamente detta, nello stile di una cattedrale gotica, ha un salone per le manifestazioni del rito massonico scozzese con 1700 posti a sedere.

La massoneria americana pretende di essere all'altezza di una religione, e fa largo uso del Vecchio e del Nuovo Testamento. Ogni loggia ha un suo « cappellano », che è per lo più un Pastore protestante o un Rabbino. Il grande maestro Tompkins di Nuova York ha indicato nel 1925 come fondamento dottrinale della massoneria americana il principio della paternità di Dio e della fratellanza degli uomini.

Vi sono poi le loggie per negri e per indiani, nettamente distinte da quelle frequentate unicamente da bianchi.

## Il Patrono della Gioventú portoghese

LISBONA, 17 sera

(i) - I Vescovi del Portogallo hanno assegnato alla Gioventu cattolica portoghese come patrono l'eroe nazionale Nuno Alvarez Pereira, proclamato beato nel 1918. Egli è morto nel 1431 e si è distinto nella lotta per l'indipendenza portoghese e sopratutto in occasione della presa di Ceuta.

## La guerra balcanica nelle valutazioni della stampa bulgara

SOFIA, 17 sera

La guerra balcanica, voluta dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, è entrata, ormai, nella sua fase risolutiva, scrivono i giornali bulgari. L'Esercito jugoslavo è stato infatti annientato dalle Forze Armate dell'Asse e la stessa sorte attende l'Esercito greco. Le truppe inglesi sono state costrette, nel frattempo, ad accettare il combattimento.

Le vittorie dell'Asse nel settore balcanico, rilevano inoltre i giornali, sono tante più significative e importanti in quanto coincidono con i rovesci inglesi nell'Africa Settentrionale. Sono questi due fatti d'importanza storica che non mancheranno di avere una forte ripercussione sulle prossime operazioni belliche contro l'Inghilterra. Il ritmo della guerra nei Balcani, osservano i giornali, ha superato ogni più ottimistica previsione, costringendo, così, Roosevelt ad ammettere che l'invio di materiale bellico alla Jugoslavia non avrebbe servito a nulla. Però, a confronto dei bellicisti anglo-americani che l'hanno trascinato alla rovina, c'è Radio Londra la quale afferma che la Gran Bretagna continuerà la guerra per liberare i suoi disgraziati alleati.

I giornali continuano intanto a stigmattizzare i tentativi fatti dai serbi, durante i primi giorni del Governo di Simovic, di provocare disordini in Bulgaria. L'ufficioso « Dness » rilevando che tali tentativi non sono i primi che i serbi abbiano ordito contro la sicurezza dello Stato bulgaro, scrive che la Bulgaria non poteva non tener conto questo e di altri fatti che stanno a provare la perfidia e l'odio del popolo serbo.

## Il Card. Pizzardo a Chieti per presiedere un Convegno di Arcivescovi e Vescovi

CHIETI, 17 sera

E' qui giunto il Cardinale Pizzardo, per presiedere un Congresso regionale di Arcivescovi e Vescovi. L'Eminente Porporato, che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili ed ecclesiastiche, si è recato subito alla Cattedrale, dove ha impartito alla folla dei fedeli la benedizione papale.

## La prenotazione dei generi razionati per il mese di maggio fissata dal 18 al 23 corrente

ROMA, 17 sera

*Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica: I consumatori dovranno effettuare, dal giorno 18 al 23 del corrente mese, le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di maggio. Per l'olio è valida la cedola di prenotazione n. uno, della nuova Carta annonaria «Dodici numeri», attualmente in distribuzione; per gli altri grassi (lardo, strutto, burro ecc.) quella n. due e per lo zucchero quella n. dodici della stessa Carta. Per i generi da minestra, (pasta, riso e farina di mais da minestra) dovrà essere usata la cedola di prenotazione, relativa al secondo mese della carta uno, due, tre. La misura delle razioni di tutti i generi alimentari razionati, resta immutata.*

*Luoghi d'attualità*

## La Tessaglia

*Sull'Olimpo infuria la battaglia: la leggendaria dimora degli dei, la cui cima è ancora avvolta dalle nebbie che salgono, sfilacciandosi, dai boschi di abeti, di querce, di castagni e di faggi, rintrona degli scoppi delle bombe a mano e si accende dei sinistri bagliori dei lanciaflamme che forzano le trincee blindate e i fortini nella roccia viva.*

*La verde vallata di Tempe, scavata dalle acque del Peneo, echeggia del rugghio sordo e dilagante dei motori dei carri armati.*

*Nuovi campi di guerra si aprono nella pianura di Larissa e fra i dorsi dell'Ossa e del Pelio che isolano, con le cime nude, la Tessaglia dall'Egeo e sui fianchi reggono ridenti cortine di olivi e festanti giochi di candide casette disperse.*

*La pianura della Tessaglia si divide nei tre bacini di Triccala, Larissa e Haljros. Il primo, più occidentale, riceve direttamente le acque del Pindo che in questa stagione traboccano favorendo i pascoli, i campi di granoturco e le svariate colture irrigue. Il secondo bacino si sdoppia parte verso il Peneo e parte verso le paludi di Karla. Il terzo bacino di Halmjros, più a sud, è sassoso e brullo e non offre che magri pascoli inerpicantisi sulle pendici boschive dell'Othris.*

*Il clima è continentale: la parte stepposa ricorda l'Ungheria coi greggi vaganti, i bufali aggiogati, i lenti voli delle cicogne. La tradizione classica riserva questa terra a Demetra per l'abbondanza del frumento e loda anche il vigore dei cavalli che ivi prosperavano: il dominio turco ha inaridito molte fonti di benessere e non sono mancate le zone malariche a compire l'opera di demolizione e di dispersione. Le 2250 famiglie di rifugiati dell'Asia Minore, a suo tempo istallate nella zona, non hanno sollevato gran che le condizioni della regione: le città sono dei grossi mercati rurali. I più importanti centri sono Triccala, con circa 24.000 abitanti sulle rive del Lete; Larissa, con 26.000 abitanti e col suo ammasso disordinato di catapecchie; Kardiza, con circa 11.000 abitanti; Farsalo, che domina la strada da Lamia a Volo evoca, soltanto col nome, il grande disastro di Pompeo: Volo, nell'ampio golfo, è prosperoso e ridente e dal suo porto partono per le varie contrade del mondo i prodotti della Tessaglia. E' anche notevole centro agricolo e industriale ricco di fabbriche, manifatture, cave. E' noto per l'attività dei suoi famosi giardinieri.*

*

## Il Decreto sulle autovetture escluse dal divieto di libera circolazione

ROMA, 17 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto ministeriale 14 aprile 1941, recante le norme per la circolazione delle autovetture azionate a Metano o Gasogeno. Oltre alle norme, che abbiamo già pubblicato, risulta che sono escluse dal divieto di libera circolazione: 1: autovetture in servizio pubblico da piazza e di linea, le autovetture del Corpo Diplomatico, le autovetture di proprietà delle Amministrazioni dello Stato, immatricolate con targhe speciali di riconoscimento. Al Prefetto, come è noto, è data facoltà di rilasciare speciali licenze di circolazione per le autovetture, di cui è vietata la circolazione. Le licenze anzidette saranno estese su apposito modulo di colore azzurro, il cui tipo sarà stabilito dal Ministero delle Corporazioni. Gli utenti hanno facoltà di presentare le domande entro il 25 aprile ai Consigli provinciali delle Corporazioni, su carta legale da L. 4. Le licenze da rilasciare non dovranno, in ciascuna Provincia, superare il limite massimo del 50 per cento, rispettivamente per le autovetture a metano e a gassogeno, circolanti alla data della pubblicazione del presente decreto, escluse, in tale numero, le autovetture che godono l'esenzione, secondo quanto sopra detto. Entro il 15 maggio 1941-XIX, i Consigli Provinciali delle Corporazioni trasmetteranno al Ministero delle Corporazioni un elenco delle licenze speciali di circolazione rilasciate. Dalla data della pubblicazione del decreto, gli Enti distributori di Metano effettueranno il rifornimento alle autovetture solo previo accertamento della esistenza della prescritta licenza speciale di circolazione a metano. Il decreto va in vigore da oggi

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica poi il R. D. L. 3 febbraio 1941 che reca la soppressione delle Fabbricerie di n. 12 chiese in Provinvia di Cremona.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica infine il R. D. L. del 3 febbraio 1941, recante la dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento nella Cattedrale di S. M. Assunta in Chioggia (Venezia).

## Prenotazione del sapone per il mese di maggio

ROMA, 17 sera

*Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone da bucato del prossimo mese di maggio venga effettuata dal 18 al 23 corrente mese.*

*La cedola di prenotazione è quella contrassegnata con il numero undici della nuova carta annonaria, colore scarlatto libia testè distribuita e portante i numeri da uno a dodici.*

*Il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata, è, come nei mesi scorsi, mensile ed avrà luogo dietro ritiro da parte degli esercenti del corrispondente buono di prelevamento numero dodici.*

# I decorati della Stella "al merito del lavoro,,

ROMA, 17 sera

Con Regio Decreto in corso, su proposta del Duce ed in conformità alle designazioni della apposita Commissione, riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della « Stella al merito del lavoro » i seguenti centotre lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta ed anzianità di servizio: Cinquemani Salvatore, Molini e Pastifici Piedigrotta (Agrigento); Testera Erminia calzaturificio «la Stella» Valenza Po (Alessandria); Beciani Carlo S. A. Montecatini Miniera di Cabernardi (Ancoia); Manganelli Vernilio S. Generale esplosivi di Villafranco Lunigiana (Apuania); Sebastiani Vito Soc. Capobianchi e Tiberini (Bari); Rama Antonio, azienda agr. Marini Lurano (Bergamo); Pesenti Luigi, azienda agr. «Colombera» di Stezzano (Bergamo); Ramaciotti Giorgio, Cop. Tip. Azzo Guidi Bologna, Ditta Rambaldi di Bologna; Carati Mauro, fonderie Barbieri di Castelmaggiore (Bologna); Daprai Giovanni, Casa Ed. Ferrari Aner di Bolzano; Ucheddu Antonio Soc. «La Pertusola» miniera di Ingurtosu (Cagliari); Pipas Battista Soc. Dit. miniera di Montevecchio (Cagliari); Di Stefano Fragala Maria, manifattura tabacchi (Catania); Garello Domenico Az. Agr. Beneficio parrocchiale Vazzano (Catanzaro); Toniola Giuseppe, alle dipendenze della famiglia Zanuso Gravetona (Como); Morlotti Pietro, ditta fratelli Grassi Lecco; Moroncelli Elvezio Stab. Tip. Lit. Pietro Cairoli (Como); Frigerio Vittorio tipografia Cairoli (Como); Guggiari Carlo, ditta Tettamanzi (Como); Baserga Anita ved. Brusa ditta Brunner e C. (Como); Garello Giuseppe, azienda agr. prof. Brandi Diano d'Alba (Cuneo); Visconti Carlo Michele, ditta fratelli Cortovese Alba (Cuneo); Cecchi Fernando, tipografia giornale «La Nazione» (Firenze); Sensi Ugo, tipografia giornale «La Nazione» (Firenze); Baldi Augusto, villa Pucci (Firenze); Visani Vincenzo, ceramiche Castellini e Masini Faenza (Ravenna); Rossi Michele, azienda agr. Spedale Serristori Figline Valdarno (Firenze); Vezzosi Girolamo, az. agr. Baldi Papini Vinci (Firenze); Vellucci Vincenzo, fattoria di Oliveto Castelfiorentino (Firenze); Conti Angelo, zuccherificio Eridania Genova-Sampierdarena; Huswirth Giuseppe, proiettificio Regio Esercito Genova; Besi Ottavio S. A. Ilva alti forni Follonica (Grosseto); Barbieri Pietro, Direzione armi ed armamenti navali La Spezia; Bronzi Cesare, alle dipendenze Direzione costruzioni navali e meccaniche Ars. Mil. marittimo La Spezia; Rittori Giuseppe, Direzione costruzioni nav. e mecc. ars. mil. maritt. La Spezia; Ferrari Dorindo R. Arsenale M. Direz. costruz. nav. La Spezia; Aversa Carlo, manifattura tabacchi Lecce; Parensi Ida Maria, manifattura tabacchi; Gibertoni Lorenzo, az. agr. amministr. Moschini Goito (Mantova); Venuto Pietro, az. agr. Rosa Midiri di Rometta (Messina); Pina Michele, az. agr. Carmelo Sanleo Sinagra (Messina); Squillaci Alberto Ravidà, Furnari (Messina); Barbieri Carlo S. A. dell'Orio (Milano); Nicola Antonio, industrie grafiche Moneta (Milano); Spineci Araldo, Stabilimento Redaelli Rogoredo (Milano); Lattuada Graziosa in Catelli S. A. Ambrogio Mezzadri Milano; Binda Caterina S. A. Ambrogio Mezzadri (Milano); Tammaro Pasquale RR. Scavi di Pompei (Napoli); Caserta Beniamino S. A. Navalmeccanica cantieri Vigliena (Napoli); Vignalo Giovanni, bandita di caccia in Oleggio Ticino (Novara); De Roberto Alfonso, Direzione artiglieria 13. corpo armata Nuoro; Giacomo Francesco R. Museo naz. Palermo; Manganelli Luigi S. A. Montecatini Castelguelfo (Parma); Agnetti Pietro, Laboratorio caricamento proiettili di Noceto (Parma); Baldini Carlo, ditta Giannino Prati (Parma); Bordini Icilio, S. A. Montecatini Castelguelfo (Parma); Repossi Antonio Luigi, az. agr. Santagostino Trivolzio (Pavia); Biordi Paolo, alle dipendenze della S. A. Montecatini Perticara (Pesaro); Bistocchi Malghero, Lanificio di Ponte Felicino (Perugia); Bangassi Giovanni S. A. Petroli d'Italia Gropparello (Piacenza); Gaggioli Adolfo S. A. Regie Terme di Montecatini (Pistoia); Cavoli Apollonio, ditta Ceci Rieti; Gervasi Silvestro, Cantiere navale Lazzarini Meacci Anzio (Roma); Stati Sante, Compagnia Int. vagoni letto (Roma); Fortini Giovanni, impresa edile mg. Galluppi (Roma); Cappelli Riccardo S. Romana Ferrovie Nord (Roma); Rosi Giovanni, Società romana elettricità sottostazione termoelettrica di S. Paolo (Roma).

D'Attilia Pietro ditta De Carolis Attilio, Roma; Lotti Armando società romana elettricità, Roma; Cancelli Luigi tipografia Failli, Roma; Leonetti Casere caffè Aragno, Roma; Natali Alessandro istituto internazionale di agricoltura, Roma; Bonsaver Giuseppe istituto militare superiore delle trasmissioni, Roma; Pagliani Carlo officina militare trasmissioni, Roma; Mancini Giovanni laboratorio di precisione P.E., Roma; Meuti Emilio amministrazione aeronautica, Roma; Agrillo Giuseppe comando scuola guerra aerea ministero aeronautica, Roma; Camellin Antonio cooperativa tipografica fascista, Rovigo; Pacifico Amedeo R. Azienda Demaniale del Mar Piccolo, Taranto; Panucci Alfonso fabbrica d'armi R. E., Terni; Carotti Marino soc. an. Terni, Terni; Troietti Abramo soc. an. Terni, Terni; Massa Carlo direz. di artigl. del corpo d'armata territoriale, Torino; Odone Felice opificio militare, Torino; Morra Emma ditta S. Lorenzo Paola, Torino; Garlanda Corinno soc. an. editrice «La Stampa», Torino; Boggio Francesca cotonificio Val di Susa, Val di Susa Rivarolo Canavese (Torino); Bosco Vittorio ditta Ferrero, Torino; Farraris Cesare soc. an. Fiat, Torino; Cortesio Filippo soc. an. Fiat, Torino; Bogni Stefano soc. an. Textiloses opificio di Varano Borghi (Varese); Rezzonico Giuseppe ditta Antonio Parma, Saronno (Varese); Martegani Paolo tintoria ditta Clerici Gallarate (Varese); Vitali Giuseppe fonderia Pomini, Castellanza (Varese); Mainardi Luigi cartiera italiana di Serravalle Sesia (Vercelli); Cerovetto Francesco soc. an. Filatura di Tollegno (Vercelli); Reffo Carolina azienda agr. Spanna Fobello Sesia (Vercelli); Genova Pietro amministrazione reali principi Savoia Aosta, Vettigne di Santhià (Vercelli); Menegatti Narciso cooperativa elettrica Legnago (Verona); Thiella Gio. Batta stabilimento Facchinetti Thiene (Vicenza); Comacchio Angelo ceramiche Barettoni Nove (Vicenza); De Cecco Luigi capo fabbrica, Udine. (*Stefani*).

## Il conferimento delle Stelle "al merito rurale,,

ROMA, 17 sera

Con Decreto reale in corso, su proposta del Duce e del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sono state conferite le Stelle « al merito rurale» per l'anno 1941-XIX. I relativi diplomi saranno solennemente consegnati agli agricoltori insigniti, in occasione della Festa del Lavoro.

*Stelle d'oro al merito rurale di prima classe*: 1. Beneventano Giuseppe fu Benedetto, Catania. 2. Gravina Giuseppe, Principe di Comitili, Caltagirone. 3. Trigona Vespasiano Duca di Misterbianco, Catania. 4. Lanza Fabrizio conte di Assoro e di Mazzarino, Enna. 5. Di Stefani Dara Michele, Palermo. 6. Lanza Filingieri Stefano, Principe di Mirto, Palermo. 7. D'ali ing. Giacomo, Trapani. 8. Mastroeni dott. Francesco Antonio Antillo (Messina). 9. Donna Giulia Floria, Principessa di Trabia e Butera, Palermo. 10. Libertini barone prof. Alessandro, Catania.

Sono state, inoltre, conferite due Stelle d'Argento al merito rurale *di seconda classe*, così suddivise per regioni: Abruzzi e Molise due. Calabria due. Campania due, Emilia cinque. Lazio e Umbria quattro. Lombardia quattro. Lucania due. Marche due. Piemonte e Liguria quattro. Puglie quattro. Sardegna tre. Sicilia otto. Toscana quattro. Tre Venezie e Zara quattro.

Seguono *stelle di bronzo al merito rurale di terza classe*, così suddivise per regioni: Abruzzi e Molise undici. Calabria quattro. Campania sette. Emilia ventinove. Lazio e Umbria venti. Lambardia undici. Lucania sette. Marche undici. Piemonte e Liguria trentadue. Puglie sedici. Sardegna otto. Sicilia quaranta. Toscana diciannove. Tre Venezie e Zara trentacinque.

Alle Commissioni della Camera dei Fasci

# Commossa rievocazione di Pallotta

## Il saluto e l'augurio al ministro Ciano

ROMA, 17 sera

Sotto la presidenza del vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Buttafuochi, si sono riunite le Commissioni legislative del Bilancio e degli Esteri per l'esame del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario 1941-1942.

Era presente il Sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi.

*Il vice presidente, Buttafuochi, prima di iniziare la discussione, invia un saluto alla memoria del camerata cons. naz. Guido Pallotta della Torre del Parco, Ispettore del Partito, che, alla testa del suo plotone, fronteggiando strenuamente l'urto micidiale delle soverchianti forze nemiche, è caduto fra i primi, il 9 dicembre scorso sul fronte egiziano.*

*Dopo lunga alternativa di ansie e di speranze, dovuta ad incertezza sulla sua sorte, è giunta soltanto in questi giorni la conferma della sua fine gloriosa. La breve ardente impetuosa sua vita, continua il vice presidente, tessuta di entusiasmo e di fede, si è consumata nel supremo atto di dedizione alla Patria.*

*Come tutti gli uomini della sua tempra, che si votano ad una missione ideale, aveva sempre fatto seguire all'incitamento l'esempio scegliendo per sè il primo posto nel rischio. Il suo nome, splendente, si aggiunge a quello dei generosi che l'hanno preceduto nella purissima offerta.*

*La memoria di Guido Pallotta sarà degnamente onorata dalla Camera, quando, in assemblea plenaria, essa celebrerà tutti i suoi valorosi Caduti. Rivolgiamo, oggi, un pensiero alla memoria dell'eroico camerata che, in ispirito, guida le avanguardie dei nostri soldati irrompenti sull'invasore in fuga nei luoghi che videro raggiare la fiamma del suo sacrificio.*

Il Vice Presidente apre poi la discussione sul bilancio.

Il Sottosegretario di Stato, dopo aver ringraziato il camerata Mazzini per la sua relazione chiara ed esauriente, invia un saluto ed un augurio fervidissimo al ministro Ciano che, da oltre due mesi mobilitato in un reparto di Aviazione, sta conducendo, con l'impeto giovanile che gli è proprio, audaci azioni di guerra.

Tra gli applausi dell'assemblea il bilancio, su proposta del Vice presidente, è approvato per acclamazioni.

Sotto la presidenza del vice-presidente, è approvato per acclamazione. nita la Commissione legislativa degli Affari Esteri della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che ha approvato su relazione del cons. naz. Basile e dopo alcune osservazioni dei consiglieri nazionali Del Croix e Verga, la conversione in legge del Decreto Legge che nominava commissario all'Istituto nazionale di credito per il lavoro degli italiani all'estero, nel nuovo testo proposto, il cons. naz. De Cicco e accettato dal Governo.

## Il tricolore di Randaccio sventola sulla "Puglia,,

GARDONE RIVIERA, 17 sera

Il tricolore italiano, bagnato dal sangue glorioso dei fanti d'Italia e di Randaccio, che nelle giornate fiumane palpitò al vento del Carnaro in segno della indomita volontà della Nazione italiana, sventola sul Vittoriale degli italiani, sulla nave *Puglia*. Al Vittoriale sono giunti in questi giorni centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia da legionari, combattenti e mutilati esultanti per la realizzazione del sogno dannunziano.

## Le manifestazioni dopolavoristiche anticipate a domenica

ROMA, 17 sera

La presidenza O. N. D. ha disposto che tutte le manifestazioni organizzate dai Dopolavoro provinciali per il 21 corrente, festa del lavoro, siano anticipate a domenica prossima 20 aprile.

## Comune di Bologna

La chiusura del Concorso a 10 posti di Maestra di Scuola Materna è prorogata alle ore 18 del 30 Aprile 1941-XIX.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Servizi Amministrativi - Sezione Educazione.


ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO -
MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

# Alfredo Loisy

## 1857-1940

Moralmente egli era trapassato da vari anni; tuttavia il suo trapasso materiale è parso rivestire un'aura tragica. La sua morte è avvenuta nel giugno 1940, ma ancora non si riesce a saperne il preciso giorno: erano i giorni dell'invasione tedesca, e la Francia e Parigi avevano ben altro da fare che commuoversi per la scomparsa di uno dei suoi figli che, dopo un certo periodo di fulgore, era entrato da parecchio tempo nell'ombra.

Esiste, agli occhi di un filosofo della storia, una certa connessione fra quella morte e l'invasione? Si potrebbe considerare quel moribondo come membro di una *quinta colonna,* non già politica, ma morale e concettuale, il quale, coscientemente o no, abbia contribuito ad aprir le porte del suo paese all'invasore, e scompaia proprio nel momento in cui il suo paese risente le conseguenze dell'opera di lui?

Sono queste non più che semplici domande, alle quali il lettore potrà rispondere come meglio crede.

*

Alfredo Loisy era nato ad Ambrières (Marna) il 28 febbraio 1857. Fece i suoi primi studi nel seminario di Châlons, e li proseguì a Parigi frequentando l'*Institut Catholique* e udendo le lezioni di E. Renan al *Collège de France*. Il 29 giugno 1879, col massimo della dispensa canonica per l'età immatura, fu ordinato sacerdote, e per poco tempo esercitò il ministero come vicario a Landricourt. Ritornò quindi a Parigi, ove aveva lasciato grande impressione per l'acume del suo ingegno e la tenacia negli studi, e ancor giovanissimo ebbe la cattedra di Sacra Scrittura a l'*Institut Catholique* che conservò fino al 1894. Di questo periodo sono le sue pubblicazioni della « prima maniera » quali la *Histoire du canon de l'Ancien Testament* (1890), la *Histoire du canon du Nouveau Testament* (1891), la *Histoire critique du texte et des versions de l'Ancien Testament* (1892-93); già dal 1890 pubblicò anche il periodico *L'enseignement biblique,* che lasciò trapelare alcuni orientamenti scientifici i quali non collimavano perfettamente con l'indirizzo cattolico allora predominante. Apparve poi l'enciclica di Leone XIII sugli studi biblici *Provvidentissimus Deus,* e allora il Loisy, sentendosi non più a suo agio nella sua attività di studioso e d'insegnante, soppresse il periodico e abbandonò l'insegnamento all'*Institut Catholique* ritirandosi come cappellano in un collegio di suore a Neuilly-sur-Seine; ivi rimase dal 1894 fino al 1899, quando motivi di salute l'indussero a lasciare l'ufficio di cappellano. Durante questi anni egli proseguì i suoi studi solitari e silenziosi. Era come il rifornimento di una vasta polveriera, che al presentarsi dell'occasione avrebbe potuto servire in un modo o nell'altro.

*

L'occasione venne nel 1901. In quest'anno il Loisy era divenuto « maître de conférences » alla *École des Hautes Etudes* a Parigi, e dall'alto di quella cattedra aveva cominciato ad impiegare i materiali accumulati frattanto nella silenziosa polveriera. Un corso sui « Miti babilonesi e i primi capitoli della Genesi » non attirò molta attenzione; la prima vera e propria esplosione di polveri avvenne con la pubblicazione del famoso *L'Evangile et l'Eglise,* che vide la luce nel novembre 1902.

La pubblicazione fu occasionale. Nel 1900 Adolfo Harnack aveva tenuto all'Università di Berlino una serie di conferenze su *L'essenza del cristianesimo,* a cui aveva assistito perfino l'imperatore Guglielmo II, e che pubblicate poco dopo, avevano ottenuto larga risonanza mondiale. Il famoso professore di Berlino aveva tentato definire il carattere sostanziale del fenomeno cristiano partendo da un punto di vista strettamente individualistico-protestante, e volendo insieme tener presenti le principali conclusioni di quella Scuola critico-liberale di cui era il più insigne rappresentante.

Gli studiosi specialisti sanno bene che, secondo l'Harnack, Gesù sarebbe stato a un dipresso un pastore luterano di statura eccezionale, il quale non avrebbe insegnato altro che uno spirituale Regno di Dio tutto fondato sul sentimento della paternità universale di Dio: questa sarebbe stata la vera sostanza del messaggio di Gesù, messaggio che sarebbe ben presto degenerato provocando il sorgere dei dogmi e la costituzione della Chiesa.

Il Loisy respinse le conclusioni dell'Harnack per una doppia ragione, critica e cattolica. Secondo lui, la critica dei Vangeli dimostrava che Gesù era assolutamente convinto dell'imminente fine del mondo, dopo la quale sarebbe stato instaurato il Regno di Dio, e tutta la sua predicazione era dominata da questa idea; la teoria in realtà non era nuova perchè, prospettata, già da J. Weiss, era stata sviluppata in pieno dallo Schweitzer: ma il Loisy l'aveva accettata col fervore del neofita iniziato, e negli anni di silenzioso lavoro a Neuilly vi aveva architettato attorno qualcosa che voleva essere una apologia del cattolicismo. Perciò egli respingeva le conclusioni dell'Harnack anche dal punto di vista cattolico — o meglio — dalla sua apologia del Cattolicismo. I dogmi e l'organizzazione della Chiesa, lungi da essere una degenerazione del messaggio di Gesù, erano una logica ed adeguata consecuzione di quel messaggio, in quanto trasportarono nel flusso delle vicende umane quella perenne aspettativa di una giustizia di Dio, che Gesù aveva collegato con la imminente fine del mondo.

Volendo rispondere da critico e da cattolico all'Harnack, il Loisy estrasse dalla sua polveriera di Neuilly alcuni cartocci di esplosivo, e ne venne fuori *L'Evangile et l'Eglise*.

*

E' inutile ricordare come il rivoluzionario libretto fosse condannato subito dall'arcivescovo di Parigi e poi da Roma. (Il libretto del resto non era che un saggio divulgativo; quasi contemporaneamente uscivano quelle *Etudes* sulle parabole evangeliche e sul IV Vangelo, che volevano dare la giustificazione scientifica dei principi critici da cui il Loisy era partito e che dipendevano in buona parte dallo Jülicher e da altri protestanti radicali). Ma se la condanna ufficiale della Chiesa non sorprese e non sorprenderà nessuno, potrà forse meravigliare che il Loisy stesso, più tardi, sconfessasse totalmente quel tentativo di apologia cattolica ch'egli aveva abbozzato ne *L'Evangile et l'Eglise;* tuttavia anche questa meraviglia non può essere che breve, giacchè il Loisy con la sua intelligenza comprese chiaramente ed ammise lealmente che mai non potranno accordarsi insieme due cose così pugnanti fra loro come la Chiesa cattolica e la critica protestante-radicale dei Vangeli.

Fra l'una e l'altra, infatti, bisognava decidersi. Il Loisy, che si era da principio illuso in un accordo, più tardi si decise totalmente in favore della critica protestante-radicale; e fece del tutto a meno della Chiesa cattolica. Si chiude così il periodo della sua « seconda maniera », quella modernistica, a cui vanno assegnate pubblicazioni quali *Autour d'un petit livre* (1903), che vuole difendere le posizioni de *L'Evangile et l'Eglise,* e *Le quatrième Evangile* (1903), grosso volume che pretende togliere quasi ogni autorità storica al Vangelo di Giovanni (tesi molto vecchia anche questa, risalendo essa allo Strauss).

Nel 1907 Roma pubblica il decreto *Lamentabili* e l'Enciclica *Pascendi;* il Loisy replica direttamente, nel 1908, con le *Simples réflexions sur le decret « Lamentabili » etc.,* e indirettamente con l'ampio commento *Les Evangiles synoptiques,* che vuole essere la dimostrazione scientifica dei principi critici prescelti. A queste repliche tien dietro la scomunica maggiore lanciata da Roma il 7 marzo 1908.

Alcuni anni più tardi, ricordando quella scomunica, il Loisy scriveva: « *La mia prima impressione, non ancora cancellata, fu di un sollievo immenso. La Chiesa mi restituiva clamorosamente, come condanna e mediante una sentenza di ostracismo, quella libertà che trent'anni prima io avevo avuto il torto di alienarle* ». Parole altisonanti, ma anche inesperte: e sopratutto inesperte nel campo in cui il Loisy si riteneva maestro, cioè in quello storico. La nemesi storica non mancherà.

*

Oramai il Loisy non ha più nè una Chiesa di cui fare l'apologia nè limitazioni di sorta alla sua operosità di studioso; ha invece, dal 1909, la cattedra di storia delle religioni al *Collège de France*. Senonchè, volendo delineare una traiettoria alla sua attività esplicata da allora fino alla morte — l'attività della « terza maniera » — si trova che la sua operosità di critico biblico declina sempre più verso un radicalismo demolitore, mentre la sua operosità di pensatore è continuamente in cerca di una sostituzione a ciò che il critico ha demolito e ripudiato.

Il Loisy critico biblico all'epoca della scomunica fu quasi la figura di un conservatore in confronto col Loisy dell'ultimo ventennio della sua vita. In questo ventennio poco o nulla si è salvato dalle sue demolizioni: Vangeli, Epistole, primitiva letteratura cristiana, sono stati ridotti da lui a una quantità di minuti frammenti e dichiarati quasi tutti falsi e interpolati. A un certo punto i suoi stessi discepoli e più cordiali ammiratori di Francia e d'Italia si sono allarmati di questa furia iconoclasta e si sono rifiutati di seguire il venerato maestro: ciò è avvenuto, ad esempio, quando il Loisy ha dichiarato interpolato il racconto di Paolo sull'Eucaristia (*I Cor.,* 11) unicamente per sopprimere una decisiva testimonianza che attribuisce l'istituzione del rito a Gesù stesso.

Tuttavia, a voler esser giusti, i discepoli riluttanti a seguire il furore iconoclasta del maestro si mostrano molto meno logici di lui. Dal momento che tutti indistintamente hanno accettato quei principi filosofici con cui iniziarono la demolizione dei capisaldi tradizionali, è irragionevole a un certo punto fermarsi a mezza strada e non proseguire la demolizione fino in fondo. E che quei principi siano esclusivamente filosofici, e vengano applicati in maniera aprioristica e violenta ai documenti storici, è dimostrato fra l'altro da un caso tipico capitato proprio al Loisy.

Per lui il IV Vangelo era un *teorema teologico che conserva a mala pena le apparenze della storia*. L'apriorismo è palese: il Vangelo attribuito al discepolo prediletto di Gesù è una testimonianza troppo impacciante della divinità del biografato, mentre il Gesù storico non era che un predicatore illuso sull'imminente fine del mondo; bisognava quindi svuotare d'ogni valore storico il IV Vangelo attribuendolo a un ignoto mistico che avrebbe scritto in epoca assai tardiva, assai lontana dalla realtà dei fatti. Ecco quindi che il Loisy, in uno dei suoi ultimi scritti apparso nel 1933, *La Naissance du christianisme,* pag. 59, affermava che il IV Vangelo aveva avuto due redazioni di cui la più antica cadeva fra il 150-160. Le prove di tali affermazioni? Nessuna prova « storica », cioè documentaria, ma solo quelle estratte dalle elucubrazioni aprioristiche del critico. Senonchè è bastata un'inezia documentaria per far crollare tutto quel bel castello di fantasie. Mentre il Loisy scriveva tali cose, stava già in Europa un minimo frammento di papiro contenente poche righe del IV Vangelo, e che fu pubblicato poco dopo (C. H. Roberts, *An unpublisher fragment of the fourth Gospel in the John Rylands Library,* Manchester 1935). L'eccezionale antichità di questo frammento attirò subito l'attenzione degli studiosi: fu richiesto il parere dei più competenti specialisti, e tutti convennero nell'attribuirlo alla prima metà del secolo II, più probabilmente ai primi suoi decenni che agli ultimi; in media, dunque, circa al 130. Ecco dunque che verso il 130 già circolava in Egitto (da cui proviene il papiro) la copia di uno scritto (sorto certamente in Asia Minore) composto qualche decennio prima. E' la data che la tradizione assegna al IV Vangelo, mentre la data assegnatagli dalle elucubrazioni aprioristiche del Loisy è dimostrata falsa da questo cencioso ma prezioso documento.

*

Ma se il Loisy critico s'inabissava nel suo radicalismo demolitore, che avveniva di lui pensatore e storico della religiosità umana? Egli stesso ci ha confessato che la scomunica della Chiesa cattolica fu per lui *un sollievo immenso*. Certamente lo studioso celebrato e adulato di allora era sicuro di trovare un « surrogato » alla Chiesa abbandonata (non per nulla si è stati, foss'anche per un sol giorno, sacerdoti della Chiesa cattolica); e il surrogato fu trovato, precisamente all'epoca dei surrogati.

Venne la guerra mondiale; venne poi quella pace di Versaglia che tutti conosciamo. Attraverso la luce di Versaglia, il Loisy contemplò un mondo nuovo ed una umanità totalmente rifatta; i trattati di Wilson e di Clemenceau avevano raggiunto quegli scopi che non erano stati raggiunti nè dagli scritti dei quattro Evangelisti, nè dalle Epistole di Paolo. Il Dio personale e trascendente del cristianesimo trovava il suo surrogato nella « Umanità »; la Chiesa del Cristo trovava il surrogato nella Società delle nazioni. Queste sono le idee espresse dal Loisy in talune pubblicazioni dell'immediato dopoguerra.

Sarebbe troppo facile e poco generoso, oggi, fare del sarcasmo su tutto ciò. Non si può fare a meno, invece, di rilevare che il Loisy critico delle religioni antiche non è precisamente raccomandato dal Loisy pensatore ed osservatore dei suoi tempi. Ma c'è di più: i soldati di quella Germania, della quale egli era dipeso in massima parte nella sua operosità di critico, irrompevano in Parigi mentre egli vi giaceva in punto di morte.

Adesso perciò, il lettore è meglio preparato a rispondere alla domanda che abbiamo posto a principio, se cioè quel moribondo non si possa considerare come membro di una *quinta colonna* morale, e anche all'altra domanda fatta in seguito, se cioè le parole altisonanti pronunziate a proposito della scomunica non abbiano avuto una nemesi storica.

**Giuseppe Ricciotti**

## L'Università Cattolica di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 17 sera

(*i*) - L'Università Cattolica di Rio de Janeiro recentemente eretta, ha inaugurato la sua attività col primo anno accademico. Comprende due facoltà: una facoltà di scienza del diritto o di giurisprudenza ed una facoltà filosofico-letteraria. Il corpo insegnante è costituito da 70 docenti. L'Università Cattolica di Rio de Janeiro è stata riconosciuta ufficialmente dallo Stato e gode del diritto di rilasciare titoli accademici.

*Del Croix al capezzale di un ferito di guerra*

*Truppe italiane attraversano Lubiana*

## MATERIE PRIME PER L'ITALIA

# IL PETROLIO

*Non molto tempo fa, la Corporazione dei Combustibili Liquidi — dopo aver esaminato la situazione attuale italiana di fronte al problema dei carburanti — esaminava quello che sarà uno dei vitali problemi del dopoguerra: l'approvvigionamento degli Oli Minerali, per l'Italia e per l'Impero.*

*Anzi, la soluzione del problema veniva auspicata su un piano ancora più vasto: Europa, Mediterraneo, Medio Oriente, il tutto concepito come una unità economica, per la spiccata complementarità delle sue parti e per la storica costante tendenza al riannodarsi delle correnti di scambio, anche quando potenti influenze tentavano imporne la recisione.*

*Europa, Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente: per la Germania e l'Italia, essi rientrano tutti in quel complesso concetto di «spazio vitale» al quale si riallaccia il dinamismo dell'attuale periodo storico. Orbene, esistono, in questo «spazio», nella vasta regione così delineata, dall'Atlantico al Golfo Persico, nella sfera cioè geograficamente e politicamente più sensibile all'influenza dell'Asse, le fonti indispensabili ai futuri moltiplicati bisogni?*

*La risposta può essere fin d'ora affermativa; ma prima di passare ad un rapido inventario delle più importanti risorse petrolifere dei paesi che ci interessano, sarebbe opportuno di sintetizzare quella che era la situazione immediatamente precedente l'attuale conflitto.*

*Premesso che solo la Romania, la Russia ed i Paesi affaccianlisi sul Golfo Persico erano e sono in grado di alimentare una esportazione, dopo aver coperto il proprio fabbisogno, le quantità importate dagli altri Paesi del grande spazio sopra precisato furono — nei dodici mesi precedenti la guerra e per cifre largamente approssimative — le seguenti:*

| | Milioni di Tonn. |
|---|---|
| Europa Continentale | 23,7 |
| Africa Settentrionale | 1,7 |
| Africa Orientale Italiana | 0,1 |
| Turchia, Siria, Palestina | 0,2 |
| Totale | 25,7 |

*Al suddetto totale, contribuirono, con le loro forniture, i seguenti Paesi o gruppi di Paesi:*

| | |
|---|---|
| Romania | 15% |
| Russia Sovietica | 3% |
| Paesi del Medio Oriente | 19% |
| Paesi oltre l'Atlantico e oltre il Golfo Persico | 63% |
| | 100 |

*A prima vista, si potrebbe restar colpiti dal fatto che, malgrado la minor distanza geografica, i paesi più vicini al Mediterraneo e all'Europa contribuiscano in misura minore alle forniture petrolifere. Ciò potrebbe indurre a credere irrealizzabili le speranze di una copertura totalitaria, dalle vicine fonti del Sud-Est, specialmente quando l'incremento del consumo non dovesse più esser contenuto da ragioni di autarchia o di guerra.*

*Bisogna però considerare che, fra le grandi materie prime, forse più d'ogni altra il Petrolio tende a distribuirsi al di là dei limiti tracciati dalla Geografia economica, alla ricerca dei profitti di congiuntura, data la scarsa incidenza, in tempi normali, del costo del trasporto.*

*In tali condizioni, i suindicati rapporti non rappresentano che un equilibrio momentaneo, risultato di una particolare «congiuntura». Non è quindi arrischiato di prevedere una ben diversa distribuzione di rapporti, quando il nuovo equilibrio politico, darà una base totalmente nuova all'equilibrio degli scambi. E sarà assai probabile allora che la prevalenza oceanica nelle forniture all'Europa Settentrionale e Occidentale venga a limitarsi, a beneficio dei Paesi del Sud-Est e, più ancora, di quelli del Medio Oriente.*

*Passando all'esame della produzione e dell'esportazione di quei paesi alle cui fonti petrolifere l'Italia, l'Europa e le loro propaggini economiche d'Africa e d'Asia dovrebbero attingere, rileviamo le seguenti cifre approssimate:*

| | Estrazione Oli Miner. | Esportazione |
|---|---|---|
| | (in milioni di Tonnellate) | |
| Russia Sovietica | 29,6 | 0,8 |
| Romania | 6,2 | 4,0 |
| Altri Paesi d'Europa | 1,7 | 0,0 |
| Egitto | 0,6 | 0,0 |
| Irak | 4,3 | 3,9 |
| Arabia Saudia | 0,5 | 0,3 |
| Is. Bahrein | 1,0 | 0,8 |
| Iran | 11,6 | 10,0 |
| Totali | 55,5 | 19,8 |

*Una cifra che subito colpisce è quella rilevante della produzione russa, cui fa riscontro un'esportazione relativamente esigua. L'aumento della produzione — che nell'ultimo decennio si è all'incirca raddoppiata — è stato quasi totalmente assorbito dal consumo interno, divenuto imponente, in seguito al vasto programma di industrializzazione perseguito dai vari «piani quinquennali» sovietici. In conseguenza, l'esportazione russa, già ai primi posti nel mondo, è andata assottigliandosi, fino a cessare di avere peso sul mercato.*

*Eliminato, in grande parte, il contributo della maggiore produttrice, i paesi dell'Asse — e quelli del «grande spazio» euro-mediterraneo — dovrebbero dunque essenzialmente chiedere, oltre che alla Romania, all'Irak e agli altri paesi del Golfo Persico la copertura del proprio fabbisogno, qualora, come è probabile, avessero a ritenere utile disporre di un approvvigionamento vitale quale il Petrolio, in una regione che, meno facilmente, potesse essere sottratta alla loro influenza economica e politica.*

*Ma potrebbero i sopra indicati 19 milioni di tonnellate oggi disponibili per l'esportazione essere aumentati fino a coprire i bisogni futuri dell'Impero d'Italia e del Reich, oltre quelli del «grande spazio» che li circonda?*

*Nell'accennata riunione Corporativa, si è ritenuto di poter prevedere — e non a torto — un vasto incremento nella motorizzazione del nostro paese e dell'Impero, dopo la guerra, e di poter preventivare un consumo annuo sugli 8 milioni di tonnellate. Quello della Germania potrebbe senz'altro esser calcolato il doppio e forse più. Una cifra complessiva dunque che già supererebbe quella dei quantitativi esportabili dai paesi del Sud-Est europeo e del Medio Oriente.*

*Ma — come ora vedremo — le possibilità di produzione — e quindi di esportazione — sono ben lungi dall'essere saturate, per tali paesi, fatta eccezione forse della Romania, il cui avvenire petrolifero è sempre dominato da una produzione declinante dal 1936.*

*Sono note le complicate vicende, assai più politiche che economiche, attraverso le quali si giunse all'attuale sviluppo della produzione irakena e al suo convogliamento verso il Mediterraneo, attraverso il famoso oleodotto.*

*Tale oleodotto è per l'appunto oggi il fattore determinante della produzione dell'Irak e alla sua capacità di trasporto infatti essa esattamente corrisponde.*

*Ma i soli pozzi di Kirkuk, il famoso giacimento sulla sinistra del Tigri, potrebbero dare una produzione assai superiore. Dei 70-80 pozzi di quel giacimento — la cui singola capacità produttiva è spesso dell'ordine di migliaia di tonnellate giornaliere — bastano pochi per saturare la portata dell'oleodotto e un'opportuna rotazione regge quindi il ritmo dello sfruttamento.*

*La grande canalizzazione non era ancora terminata, che già veniva chiesto il suo raddoppio. E sotto la pressione sopratutto degli interessi francesi il raddoppio veniva deliberato, poco prima dello scoppio delle ostilità.*

*I competenti concordemente giudicano immense le riserve dell'Irak ed una produzione di 15-20 milioni di tonnellate annue agevolmente raggiungibile senza pericolo di un rapido esaurirsi dei pozzi.*

*Quanto all'Iran, le sue vastissime possibilità sono state più volte, anche in tempi recenti, sottolineate. E l'eco delle vivaci discussioni svoltesi, pochi mesi or sono, all'Assemblea di Teheran, hanno portato alla ribalta del mondo la lotta, fin qui sorda, fra il Governo iraniano e l'Anglo Iranian Cy.*

*Quest'ultimo mira chiaramente, data la situazione strategicamente privilegiata del petrolio iraniano — a metà strada tra Suez e Singapore — a contenerne la produzione, allo scopo di conservare indefinitamente un facile e sicuro rifornimento per la propria flotta. Il Governo iraniano, invece, vorrebbe veder potenziata al massimo la produzione, dalla quale trae profitti che formano la base del Bilancio dello Stato. Inoltre, liberata l'attività ricercatrice dal monopolio dei grandi Trusts, l'Iran potrebbe rivelare in pieno la ricchezza delle sue riserve, già riconosciute di gran lunga superiori a quelle dell'Irak.*

*Irak e Iran, cui devesi aggiungere l'Arabia e l'is. di Bahrein, potranno dunque essere per l'Italia la grande riserva del Petrolio. Nel Medio Oriente quindi il «Grande Spazio» euro-mediterraneo troverà principalmente l'alimento per le sue navi e per i suoi motori.*

**Remo Mauri**

*Truppe corazzate italiane avanzano in Cirenaica*

*BARDIA*

## Cinquanta feriti a Sciangai
### durante lo sciopero degli operai di un cotonificio inglese

SCIANGAI, 17 sera

L'agitazione delle masse lavoratrici, determinata dal continuo rincaro del prezzo dei generi di prima necessità, ha avuto stamane una manifestazione di violenza per la quale si lamentano numerosi feriti. Gli operai del cotonificio inglese, che si trovano in sciopero da parecchie settimane, hanno tentato stamane di penetrare nello stabilimento per scacciarne alcuni elementi reclutati dalla direzione del cotonificio. La polizia è intervenuta ed ha fatto fuoco sugli operai. La folla degli scioperanti si è sbandata lasciando al suolo una cinquantina di feriti, tra i quali alcune donne. Anche tre agenti di polizia sono rimasti lievemente feriti.

Pur deplorando l'iniziativa degli operai, in questi circoli si giudica assai severamente il contegno della direzione del cotonificio inglese che ha fino ad ora realizzati enormi guadagni pagando gli operai con mercedi assolutamente inadeguate anche alle più modeste esigenze della vita.

## Un prestito forzoso nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 17 sera

Il Governo dell'Uruguay ha presentato al Parlamento il progetto di Legge per un prestito forzoso che avrebbe il compito di colmare il deficit dei bilanci statali fino a quello del 1940 incluso.

Il Prestito ammonterebbe a venti milioni di pesos. Esso verrebbe realizzato con delle tasse straordinarie su vari prodotti di importazione ed anche sui prodotti dell'industria Uruguayana.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

# CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

## Diario di S. E. l'Arcivescovo

*Domenica* 20 farà solenne Pontificale nella Chiesa dei RR. Padri Cappuccini per le feste in onore del nuovo Beato Ignazio da Laconi.

*Lunedì* 21 celebrerà all'Ospedale civile per la Comunione Pasquale degli ammalati.

## Pellegrinaggi a Castelmonte

Lunedì prossimo avranno inizio i pellegrinaggi al Santuario della Madonna di Castelmonte. Il primo pellegrinaggio dei molti che seguono l'apertura e che procederanno fino al mese di ottobre, sarà fatto dall'Insigne Capitolo della Basilica di Cividale, con una rappresentanza del Comune con gonfalone e questo in adempimento di un secolare voto fatto dalla cittadinanza.

Quest'anno certamente i pellegrinaggi assumeranno maggiore importanza del consueto per la grande fede che anima il nostro popolo per la miracolosa Madonna e che lo sospingerà devoto al vetusto Santuario, per inalzare preci alla Madonna per i soldati che valorosametne combattono sui vari fronti per la sicura vittoria della nostra Patria.

## Pasqua dei sordomuti

Come negli anni precedenti, per cura del Direttore dell'Istituto Sordomuti di Marocco (Mogliaco Veneto), Padre prof. Arturo Elmi è stata tenuta la Pasqua dei Sordomuti della Provincia di Udine, nella Cappellina de lRicreatorio di San Giorgio con grande soddisfazione degli intervenuti, circa 50, e dei famigliari che li accompagnavano e che si sono anch'essi accostati al Sacramento Eucaristico.

## Nella Pia Opera
### delle Chiese povere

Venerdì terzo del mese corr. nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla Beata Vergine della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere. Alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati; alle ore 17.30 ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica.

## Unificazione contributi in agricoltura
### Disposizioni per i richiamati alle armi

Le Confederazioni dell'Agricoltura hanno disposto che per i salariati fissi e per i membri delle famiglie coloniche richiamati alle armi, non sono dovuti, per il periodo di richiamo, i contributi unificati, nè per la parte che fa carico al lavoratore, nè per quella spettante al datore di lavoro.

Il periodo di richiamo alle armi, è però considerato utile, entro determinati limiti, ai fini delle prestazioni assicurative ed assistenziali ed il lavoratore ha ugualmente diritto alla liquidazione degli assegni famigliari.

Considerato però che il vigente sistema di accertamento per il calcolo dei contributi, si basa sulla consistenza aziendale all'inizio dell'anno agrario e che la riscossione avviene attraverso ruoli annuali, le ditte sono state iscritte a ruolo per il 1941 senza tener conto delle eventuali variazioni avvenute per effetto dei richiami.

Non essendo ora possibile escludere dai ruoli i richiamati alle armi in quanto non è dato conoscere la durata del periodo di richiamo, nè si può prevedere se nell'azienda vi saranno altri richiami e la loro durata, a fine d'anno verranno date le necessarie istruzioni affinchè gli aventi diritto presentino le domande di sgravio.

Lo sgravio è concesso solo per i salariati fissi e per i membri delle famiglie mezzadrili e verrà calcolato in relazione al periodo di effettiva permanenza alle armi.

## Iscrizioni agli esami

### Al Magistrale Arcivescovile

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato di Udine le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe della scuola media, ammissione alla prima classe del corso superiore e idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore.

Le candidate che intendono parteciparvi devono presentare alla Presidenza entro il 10 maggio, domanda in carta legale da L. 4 con i documenti prescritti, il cui elenco può ritirarsi nelle segreteria dell'Istituto (Via Grazzano n. 16).

La tassa d'esame dev'essere versata alla Posta mediante modulo di allibramento da ritirarsi in segreteria dell'Istituto.

### All' Istituto "Zanon,,

Presso l'Istituto Tecnico «A. Zanon» con il giorno 16 corrente mese si sono iniziate le iscrizioni ai vari tipi d'esame, iscrizioni che avranno termine improrogabilmente il 10 maggio p. v.

Le modalità da seguirsi sono contenute in avvisi esposti all'albo dell'Istituto stesso.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Si pregano gli interessati di provvedere alla presentazione delle domande con una certa sollecitudine ed evitare così un dannoso cumulo di lavoro nei giorni immediatamente precedenti alla chiusura delle iscrizioni.

## Notizie da connazionali
### residenti ad Alessandria d' Egitto

La Segreteria dell'Arcivescovado comunica:

Per il tramite della Segreteria di Stato di Sua Santità sono giunte notizie dei coniugi *Nadali Giovanni e Giovanna*, residenti in Alessandria d'Egitto. Gli interessati potranno chiedere o ritirare il foglio dalla Segreteria di mons. Arcivescovo.

## Lieta accoglienza al 200° Concerto
### degli "Amici della Musica,,

Ier sera alle 21 scelto e numeroso pubblico ha vivamente gustato l'ottima esecuzione di uno scelto programma di musiche italiane contemporanee, offerto dagli «Amici della Musica» ed egregiamente eseguito da Gemma Cappelletto Vasquez (pianoforte), Carlo Capsoni (violino), Fernando Beltrami (violoncello) tutti e tre insegnanti del Liceo Musicale di Piacenza.

Sono state eseguite musiche di Franz Carella, Sandro Fuga e Giovanni Spezzaferri.

Particolarmente opportuna questa «presa di contatto» del pubblico udinese con le più recenti produzioni musicali italiane che rivelano e confermano la continuità della grande arte melodica italiana.

Vivi applausi hanno accolto l'esecuzione di ogni pezzo ed alla fine il caloroso consenso del pubblico ha coronato la bella manifestazione.

Prossimamente la benemerita «Amici della Musica», offrirà, come abbiamo annunciato, un concerto del Trio di Colonia. Ne daremo il programma.

## Registri degli artigiani
### di carico e scarico lana

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che l'Ente del Tessile Nazionale ha provveduto alla stampa del registro di carico e scarico per la lana ad uso degli artigiani nel quale dovrà essere anche annotato, in ottemperanza alle nuove disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 12 marzo 1941, il movimento delle fibre artificiali e della seta tratta. Gli interessati dovranno richiedere all'Ente predetto, via della Mercede 54, Roma, l'invio del registro dietro versamento della somma di L. 3.

## Riunione di tenutari
### di stazioni taurine

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori ha avuto luogo mercoledì 16 corrente una riunione di un gruppo di tenutari di stazioni taurine, per discutere su alcuni argomenti interessanti la categoria.

Nella riunione, che è stata presieduta dal Delegato confederale della Unione agricoltori ed alla quale erano presenti fra gli altri il Presidente del Consorzio tenutari stazioni taurine e il Direttore dell'Unione agricoltori, è stato discusso ed ampiamente trattato l'argomento riflettente la tassazione di R. A. delle stazioni di monta taurina in relazione alla possibilità di concludere con l'Amministrazione finanziaria dello Stato, un ocncordato per unificare il reddito attribuibile a ciascun toro, secondo la razza del toro stesso.

## I prezzi della carne
### da sabato prossimo

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che i prezzi della carne fresca macellata bovina, per il Comune di Udine e con decorrenza da sabato 19 corr. sono stati così determinati dal Ministero dell'Agricoltura e foreste:

Carni di vitellone, manzo, giovenca: I) taglio lire 15 al kg. (con osso); II) taglio lire 11.80 al kg. id.; III) taglio lire 9 al kg. id.; Carne comune lire 8 al kg. id.; Polpa lire 20 al kg. id.; Filetto lire 22 al kg. (con osso).

Carne di vacca. — I) taglio (con osso) lire 13.50 al kg.; II) taglio id. lire 10.20 al kg.; III) taglio id. lire 7.50 al kg.; Carne comune lire 6.50 al kg.; Polpa lire 17 al kg.

Carni di vitello. — I) taglio (con osso) lire 18 al kg.; II) taglio id. lire 14 al kg.; III) taglio id. lire 11 al kg.; Polpa di I) taglio lire 24 al kg.; Polpa di II) taglio lire 18 al chilo.

La percentuale massima di giunta ed osso non può essere superiore al 25 per cento.

## Le ultime vendite
### alla Mostra di Montegnacco

Oltre alle vendite di cui abbiamo dato notizia, sono stati effettuati alla Mostra postuma della pittrice Maria di Montegnacco testè chiusa, i seguenti acquisti:

Signora Elena Roselli della Rovere: *Ritratto* (pastello); *Rose* (pastello). - Signora Cornelia Stefanon: *Venezia* (acqua forte). - Cassa di Risparmio: *Autoritratto* (pastello); *Camicia nera* (pastello). - Signora Olga Masieri: *Studentello* (pastello). - Ing. Carlo Facchini: *Angolo di Burano* (acquarello); *Paesaggio* (acquarello); *Bancarella* (acquarello). - Ing. Mariutti; *Bambino* (disegno).

## Stato civile

16 aprile 1941-XIX

NATI: Braida Amelia (4.o nato) di Attilio e di Puppati Ida — Terrana Pietro (7.o nato) di Vincenzo e di Zanfagnini Giuseppina — Pellicciari Mario (2.o nato) di Gaetano e di Del Bianco Rosalia — Sostero Graziella (1.o nato) di Dino e di Marini Nives — Perilli Gianna (1.o nato) di Raniero e di Duranti Giulia — Tripoli Ivana (5.o nato) di Antonino e di Baincolilla Teresa.

MATRIMONI: Sburlino Giulio industriale con Rova Giovannina civile.

MORTI: Antoniali Giovanni di Isidoro di mesi 10 — Pitacco Aldo di Giuseppe di anni 18 studente — Menegon Giovanni fu Ermenegildo di anni 32 manovale — Di Reggio Francesco fu Luigi di anni 65 fornaio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
17 Aprile 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 4 |
| MORTI | 6 |
| MATRIMONI | 1 |

## Sport

### F. I. G. C.
### Direttorio Provinciale - S. P.

Comunicato ufficiale n. 33 del 15 aprile 1941-XIX.

*Campionato e categoria* — Si soprassiede all'omologazione della gara Udinese-Gil Gentile per ulteriori accertamenti.

*Gara Gil-Branco Salvato del 6 aprile* 1941-XIX. — Constatato che i giocatori della Gil Branco scesi in campo per la disputa della gara a margine erano in posizione regolare, si respinge il reclamo presentato dalla Gil Salvato, si incamera la tassa, e si omologa la partita con il risultato conseguito in campo: Gil Branco-Gil Salvato 5-1.

*Finale campionato ragazzi - Reclamo A. C. Udinese* — Si respinge il reclamo presentato dall'A. C. Udinese, si incamera la tassa, e si omologa la gara nel suo risultato: A.C. Udinese-Gil Giorgini 2-2. La gara verrà ripetuta come da calendario in calce.

*Punizioni*: Si ammoniscono i giocatori Chiavegato Giovanni e Stellin Giorgio (Udinese); Seitz Giuseppe e Frizzi Attilio (Gil Giorgini).

*Calendario partite del 20 aprile* — Alba-Branco (Campo Edera, ore 15) — Giovinezza-Aurora (Campo di Giusto, ore 14,30).

*Finale campionato ragazzi* — Gil-Giorgini-Udinese (Campo di Giusto, ore 16,30).

# DALLA PROVINCIA

## SACILE
### S. Messa in suffragio ai Caduti di Sacile nell' attuale conflitto

Organizzata a cura del C. A. I. e dell'A. N. A., mercoledì mattina alle ore 8.30 ha avuto luogo un solenne rito in suffragio alle anime dei Caduti nell'attuale conflitto. Nel Duomo gremito di Autorità, di rappresentanze con bandiere, labari e gagliardetti, Mons. Arciprete ha celebrato la S. Messa, durante la quale il prof. cav. Romagnoli ha eseguito arie e motivi di Tenaglia, di Corelli e di Veracini per violino, accompagnato all'armonio dal m.o Pizzutelli Giuseppe. Alla fine della Messa, quando i sacerdoti, indossati gli apparamenti funebri, hanno celebrate le esequie dinanzi ad un artistico catafalco, sul quale era disteso un drappo tricolore, la locale «Schola Cantorum» ha eseguito, sotto la direzione di Don Aldo Santin, il «Libera me Domine» dalla «Missa Requiem» del Perosi, seguito dall'assoluzione al tumulo. Era presente anche un picchetto armato in rappresentanza del Presidio.

**L'«Ora del Dilettante»** — Fervono i preparativi per l'allestimento dell'«ora del dilettante», la cui presentazione al pubblico è destinata per lunedì 21, Natale di Roma. Parecchi ed interessanti sono i numeri del programma.

Siamo certi che il pubblico sacilese saprà anche in quest'occasione dimostrare largo spirito di comprensione per l'opera altamente patriottica, e vorrà accorrere numeroso ad applaudire i bravi dilettanti.

## CIVIDALE
### Fuoco a Premariacco
### Diecimila lire di danni

Per cause ignote si svilupava ieri un grave incendio a Premariacco nei locali di proprietà di Frassi Paolo, affittato ai fratelli Conchioni di Francesco. E' andato distrutto parte del fabbricato causando un danno di circa L. 10.000 coperto da assicurazione.

### Per i nostri soldati

Per iniziativa dei Fasci di Combattimento con la cooperazione del Fascio Femminile e del Dopolavoro nell'occasione di Pasqua a tutti i soldati degenti all'Ospedale e a quelli che frequentano la Casa del Soldato, sono stati distribuiti vari doni per la più viva riconoscenza dei soldati stessi.

All'ospedale si è portata personalmente la Segretaria del Fascio Femminile per la distribuzione dei doni, la quale ha avuto parole di conforto per ogni singolo degente.

## TARCENTO
### Cose d'America

Enrico Cormons fu Giuseppe di Platischis, ha presentato querela al Pretore di Tarcento contro Umberto Sedola fu Giovanni. I due si conobbero in America del Nord dove entrambi lavorarono, il Cormons con fortuna, il Sedola senza troppo frutto. Di qui invidia da parte del Sedola che si mise a diffamare il Cormons, accusandolo pubblicamente di aver incendiato una casa di proprietà Giuseppe Cuffolo, zio della moglie del Cormons, a Sold Wellington in America.

Pertanto il Cormons si è querelato per diffamazione ed oltraggio.

## FAGAGNA
### Un incendio casuale

La contadina Elisabetta Zanor vedova Morandini, scorgeva in Morazzo, in una tettoia della vicina Palmira Maniero alcune canne di granoturco in preda al fuoco. Correva ad avvertire l'interessato, ma nel frattempo il fuoco aveva intaccato tre quintali di fieno e la tettoia, distruggendo tutto. Danno di L. 2000, coperto da assicurazione.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

## TORVISCOSA
### Un estintore rubato

La Direzione della «Spia» di Torviscosa denuncia che ignoti hanno asportato un estintore da incendio situato sul piazzale del porto della Gallinazza del valore di lire 140. Nessuna traccia della refurtiva e del ladro.

## RIVE D'ARCANO
### Per un glorioso Caduto

Il giorno 16 aprile nella nostra chiesa parrocchiale è stata celebrata una solenne Messa funebre per il soldato artigliere Mosca Mario, caduto gloriosamente sul fronte greco-albanese. Egli è il secondo figlio di questa parrocchia, il quale ha suggellato con il supremo sacrificio della vita l'amore per la Patria.

Alla funzione era presente, oltre a numeroso popolo, anche una rappresentanza delle Autorità del Comune.

## CODROIPO
### I soliti ignoti al lavoro

Orlando Masotti fu Leone nato a Rivis di Sedegliano, d'anni 37, ha patito il furto di due forme di formaggio per 12 chilogrammi complessivi, sette salami, sette chilogrammi di lardo, una giacca ed un ombrello del complessivo valore di lire 370. Nessuna traccia dei ladri.

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
## (DIOCESI DI CONCORDIA)

# PORTOGRUARO

### L'inaugurazione del Collegio Femminile

Domani, sabato, con l'intervento dell'Eccellenza il Vescovo, delle Autorità Cittadine e di una rappresentanza della scolaresca, avrà luogo l'inaugurazione del Collegio Femminile di S. Agnese.

La cerimonia avrà inizio alle ore 8 con la celebrazione della S. Messa. Alle ore 9, poi, nella sala maggiore dell'ex Palazzo Martinelli, anticamente Convento di religiosi, avrà luogo lo svolgimento del programma fissato per l'inaugurazione.

### Un combattente disperso

E' giunta notizia che il 2.o capo cannoniero P. S. Rambuschi Pietro deve considerarsi disperso nella battaglia navale del 29 marzo u. s. L'annuncio era accompagnato da una nobilissima lettera del Comando Superiore C.R.E.M., che altamente elogiava il valore di questo nostro giovane marinaio.

Alla famiglia Rambuschi la triste notizia è stata comunicata dal Podestà.

### I libri destinati ai soldati

Le offerte di libri, da parte della cittadinanza, da destinare, secondo la iniziativa dopolavoristica, ai soldati, hanno già fatto accumulare un bel quantitativo di volumi, quasi tutti interessanti, quasi tutti regalati con intelligente comprensione dello scopo cui servono. Presso i combattenti essi saranno dei buoni compagni che parlano al silenzioso ardore dello spirito.

D'ora in poi le offerte di libri dovranno essere indirizzate alla Casa del Fascio. Su ogni libro i donatori potranno apporre il loro nome.

### I. C. F. - «I nostri poeti soldati»

Oggi, alle ore 20.45, nel salone «Silvio Pellico», il prof. Arturo Pompeati Lucchini, della R. Università di Padova, terrà una conversazione sul tema: «I nostri poeti soldati; da Foscolo a D'Annunzio».

### Posto di ristoro

Al posto di ristoro organizzato alla nostra stazione, è continuata anche nei giorni scorsi la distribuzione ai soldati diretti alla frontiera, di uova recanti la caratteristica decorazione pasquale realizzata, in modo assai lodevole, da un gruppo di donne fasciste e di giovani italiane.

Numerosi gusci recavano anche disegni caricaturali e vignette satiriche di intonazione antiplutocratica, fatti con tanto impegno dai bravi Pierantonio e Maria Mauro.

### Pro casa della Provvidenza

Per onorare la memoria del tenente medico Piero Nigris, deceduto in Albania, l'avv. cav. Otello Rubbazzer ha versato lire 50 alla Casa della Provvidenza.

### Abbonamenti imposta entrata

Risulta che parecchi esercenti tenuti a corrispondere l'imposta sull'entrata in abbonamento in base agli accordi sindacali, non si sono ancora presentati al locale Ufficio del Registro, per la nuova denuncia e per la liquidazione del canone anno 1941.

Ad evitare l'applicazione di penali o l'aggravarsi dell'infrazione eventualmente commessa, si invitano gli interessati, che non siano in regola per l'anno 1941, di affrettarsi a regolarizzare la loro posizione presso il predetto Ufficio.

### La carta annonaria

Entro oggi verrà compiuta la distribuzione a domicilio della nuova carta annonaria. Essa viene rilasciata solamente alle persone che siano presenti non occasionalmente nel Comune. Nessuno può ritirare o detenere carte annonarie di persone non aventi diritto, di coloro che fanno parte di una convivenza che somministra loro i pasti, di coloro che si trovano in servizio militare o che emigrarono in altri comuni del Regno, all'estero o nei possedimenti. Pertanto il capofamiglia o chi per esso dovrà, al l'atto del ricevimento della tessera, trattenere sola quella riguardante persone effettivamente presenti nel Comune.

I capifamiglia e i capi delle convivenze che non avranno ricevuto la tessera entro il 17, potranno richiederla all'Ufficio annonario del Comune dal 18 al 22 corrente.

# PORDENONE

### Il patriottico omaggio del Fascio e dei Mutilati ad un valoroso aviere ferito
### Il dono da parte di uno squadrista dalmata del fazzoletto azzurro

Dell'equipaggio dell'apparecchio tricolore che ha partecipato all'azione di guerra su Sebenico, e nel quale si trovava anche il primo aviere motorista Ugo Franceschini deceduto poi in seguito alle ferite riportate, faceva parte anche il primo aviere armiere Guerrino Marzioli, rimasto gravemente ferito ad una mano.

Nel giorno di Pasqua, il Presidente della Sezione pordenonese dei mutilati ed invalidi di guerra, cav. uff. Mario Pupin, in rappresentanza del Segretario del Fascio, ha recato all'intrepido bombardiere di Sebenico, un dono consistente in un portasigarette in argento, che l'«azzurro» ha tanto gradito.

Alla notizia poi della redenzione di Sebenico, lo squadrista Bruno Zuliani, nativo di quella città dalmata, e componente il Direttorio del nostro Fascio, ha fatto pervenire all'eroico aviere il simbolico fazzoletto azzurro della Dalmazia accompagnandolo con la seguente lettera diretta al Comandante del 18.o Stormo del quale faceva parte il Marzioli:

«Quale figlio di Sebenico veneta e romana, finalmente redenta, mi permetto offrire al vostro eroico aviere, ferito dall'intrusa soldataglia serba, un fazzoletto dalmatico in segno di riconoscenza. Sicuro di rendermi interprete di tutti i miei concittadini, vi porgo i miei più distinti saluti fascisti».

### Il nobile gesto di un grande invalido di guerra

Da Milano, ove attualmente risiede, il grande invalido di guerra Luigi Giacomini, ha inviato al Segretario del Fascio una semplice quanto nobile lettera con la quale mette a disposizione del Partito una casetta di sua proprietà con cortile situata in Pordenone. Il patriottico gesto di questo valoroso reduce delle trincee ha permesso la sistemazione di una famiglia rimpatriata dalla Francia.

### Nuove offerte al Fascio Femminile per il «Pacco coloniale» dei Combattenti

Abbiamo avuto più volte occasione di segnalare la patriottica e generosa attività che il nostro Fascio Femminile, sotto la solerte guida della sua Segretaria, va svolgendo a favore dei combattenti dacchè la Patria è in guerra. Dal canto suo la cittadinanza pordenonese, continuando una tradizione che la onora, affianca il Fascio stesso con quotidiane generose offerte di doni e di denaro. Ecco un nuovo elenco di elargizioni che saranno tutte devolute per il «pacco coloniale» ai nostri valorosi combattenti:

L. 150 Cooperativa di Consumo di Borgomeduna, L. 50 signora Pasqua Pupin, L. 200 contessa Elena Cattaneo, L. 50 Giovannina Coran, L. 100 signora Elena Aprilis.

La sottoscrizione è sempre aperta a tutti gli Enti ed ai pordenonesi.

— In occasione della visita fatta dalle nostre donne fasciste ai soldati degenti all'Ospedale Militare, della quale abbiamo fatto cenno nel numero di domenica, i bimbi Mirella, Franca e Sergio Caccia di Anselmo hanno distribuito ai valorosi militari le tradizionali uova di Pasqua.

### Un grave lutto del Segretario del Fascio

Nelle prime ore pomeridiane di ieri, giovedì, è stata colta repentinamente dalla morte la signora Esther Sanguino, moglie dello squadrista Prof. Dr. Amerigo Cerea, Segretario del nostro Fascio di Combattimento e Vice preside del Regio Liceo Scientifico.

La triste nuova ha avuto una eco di vivo cordoglio fra le Camicie Nere della città, perchè non lasciava prevedere una così fulminea fine. Pur sofferente da qualche tempo, non più tardi di lunedì scorso, aveva voluto condividere la letizia famigliare per il matrimonio di una sorella. Invece, una improvvisa crisi la toglieva serenamente in breve volger di tempo alla vita e all'affetto del Consorte e dei suoi cari, accorsi angosciati al suo capezzale.

La buona Scomparsa aveva 32 anni, ed ha concluso le sue brevi giornate dopo avere soffuso i tesori della sua anima nella famiglia.

Per il marito, oltre essere stata compagna amorevole, fu instancabile sostenitrice, unendo a questi un tenero affetto per la madre e la sorella.

In quest'ora di acerbo dolore al camerata Prof. Cerea e ai congiunti tutti, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

*Appena pervenutagli la luttuosa notizia l'Ispettore federale, accompagnato dai componenti il Direttorio del Fascio, ha recato al prof. Cerea ed ai congiunti l'espressione dei sentimenti di vivo cordoglio, che prendono le Gerarchie e le Camicie Nere del Fascio di Pordenone, nel suo grave lutto.*

### Il rapporto ai fascisti del primo gruppo rionale rimandato

Il rapporto alle Gerarchie e fascisti del primo gruppo rionale, Medaglia d'oro Nicolò De Calvi, che doveva avere luogo questa sera venerdì, 18 corr., alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro delle Forze Armate, è stato rimandato a data da destinarsi.

### L'addio delle operette

Con un teatro nuovamente affollato, ieri sera, mercoledì, la primaria compagnia di operette italo-tedesca ha dato ieri sera al «Verdi» la sua seconda ed ultima rappresentazione, portando in scena una novità per il nostro pubblico: l'operetta in tre atti di Amberg musicata dal maestro Dostal: «3 a 0... vince la donna».

### Disgraziata caduta di un sanitario

Vittima di un disgraziato scivolone incorsogli mentre scendeva le scale della sua abitazione, è rimasto l'altro giorno l'egregio prof. dr. Oscar Cantoni, primario medico del nostro Ospedale Civile. Caduto malamente a terra, il sanitario ha riportato la frattura del braccio sinistro al terzo superiore. Il prof. Cantoni che ha ricevuto pronte cure dai colleghi dell'Ospedale, ne avrà per una quarantina di giorni.

### L'infortunio di un calciatore

Partecipando ad una partita di calcio nel campo sportivo dell'Oratorio Don Bosco, per la disputa della Coppa «Eugenio Calligaris», il giovane Rino Pelizzon di Arturo, di anni 17, operaio dimorante in via Molinari, capitombolava malamente a terra riportando una lussazione alla rotula del ginocchio destro. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale Civile ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

### Lanciando sassi con la fionda

Lanciando dei sassi con l'aiuto di una fionda, il ragazzo Sergio Torresin di Giovanni, quindicenne da Grizzo di Montereale Cellina, in seguito ad un mal calcolato tiro, veniva colpito violentemente da un sasso all'occhio sinistro. Il malcapitato giovane è stato d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale Civile, dove i sanitari gli riscontrarono la rottura del globo oculare giudicando il Torresin, che probabilmente rimarrà cieco di quell'occhio, guaribile in una ventina di giorni.

### Infortuni sul lavoro

Tagliando con l'aiuto di un paio di forbici, un filo di una macchina nella Filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaia Vittoria Bortolin di Giacinto, quarantaseienne di via Molinari si feriva al dito indice della mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

— Nello stesso stabilimento, trasportando una cassetta di spole, l'operaia Jolanda Canton di Agostino, venticinquenne di via Valle, poneva un piede in fallo e scivolata a terra riportando contusioni al fianco destro ed al ginocchio sinistro, per le quali ne avrà per una decina di giorni.

— Scivolato dalla scala di un edificio in costruzione, il carpentiere Salvatore Salvador fu Salvatore, trentacinquenne, del rione di Villanova alle dipendenze dell'impresa edile Giovanni Pavan, andava a sbattere col fianco destro contro un sasso. Da una contusione, guarirà in otto giorni.

— Scalpellando un pezzo di ghisa, in una officina locale, l'operaio Enea Fabbro di Luigi, dimorante nella vicina Porcia, veniva colpito da una scheggia all'occhio sinistro. Guaribile in 5 giorni.

### Pordenone-Codroipo

I nero-verdi saranno nuovamente di scena al nostro stadio del Littorio domenica prossima per l'ultima partita casalinga del girone finale di prima Divisione ed insieme del Torneo di quest'anno. Per l'ultima volta quindi il pubblico sportivo Pordenonese potrà vedere all'opera i suoi beniamini che gli hanno dato in quest'anno qualche motivo di rammarico ma complessivamente parecchie soddisfazioni e ancor più numerose sarebbero state varie contingenze sfavorevoli e con un minimo ausilio della fortuna.

Il dispiego di energie dei nero-verdi anche se sfortunato e gli intralci seminati sulla loro strada dalla sfortuna sono pienamente compresi dagli sportivi cittadini; pertanto è prevedibile per domenica prossima un affollamento dello Stadio del Littorio non inferiore ad ogni altro avvenimento calcistico di quest'anno.

# DALLA DIOCESI

## SPILIMBERGO
### I riti pasquali

Notevolissimo concorso ai S. Sacramenti ed alle Sacre cerimonie in questa S. Pasqua.

Dopo la settimana Santa che ha registrato un'affluenza straordinaria di fedeli alla visita dei Sepolcri, alla Processione del Venerdì Santo riuscita veramente solenne e devota, alle cerimonie mattutine ecc., abbiamo veduto le nostre chiese accogliere i parrocchiani tutti per la S. Pasqua. Alla Messa solenne Mons. Arciprete ha tenuto l'omelia.

La «Schola cantorum» eseguì la bella Messa del Vittadini dedicata a Cristo Re e le parti mobili di autori diversi. Sedeva all'organo l'esimia organista prof. Ferruccia Sarto che ha saputo interpretare con fine gusto la scelta musica.

### La benedizione delle case

Domenica prossima avrà inizio la benedizione annuale delle case. I Rev.di Sacerdoti hanno modo così di visitare ogni singola famiglia e di portare dovunque la parola della pace di Cristo ed il cristiano conforto.

## Esercenti condannati
### per maggiorazione di prezzi

VICENZA, 17

Sono sfilati anche dinanzi al Pretore vari esercenti ai quali erano state elevate contravvenzioni per infrazioni alle disposizioni annonarie, e cioè maggiorazione abusiva dei prezzi e omessa applicazione dei cartellini sulle merci posto in vendita.

Sono stati condannati a 170 lire di ammenda con la non iscrizione Santa De Chicchi fu Bortolo di 58 anni, da Arcugnano (generi alimentari e cartellini); a 150 lire con la non iscrizione Spaliviero Carolina di Luigi di 43 anni, da Barbarano (salumi in giorni proibiti e cartellini) Barbieri Cesira fu Luigi di anni 27, da Mossano (generi alimentari e cartellini); a 150 lire senza alcun beneficio il trentaduenne Natale Gardin di Antonio, da Mossano (generi alimentari e cartellini); a 100 lire Menin Agnese in Perin di Luigi, venticinquenne, Corso Fogazzaro 226, (cartellini) mentre la stessa è assolta dall'infrazione ai prezzi per insufficienza di prove; a 20 lire Ancilla Rigon di Ilario, ventiseienne, Porta Padova 40 (generi alimentari); a 50 lire Felice Agostino Marangoni, cinquantatreenne, da Ponte di Barbarano (erbaggi).

## L'eroica abnegazione
### dei nostri cappellani militari

PADOVA, 17

Abbiamo potuto prender visione di una interessante lettera, giunta dall'Egitto in questi giorni con la data del 30 dicembre 1940, scritta da uno dei nostri eroici Cappellani Militari, rimasto prigioniero a fianco dei suoi soldati nella battaglia di Sidi-el-Barrani. Lo scrivente è il Sac. Riccardo Della Rovere professore del Seminario di Udine, che fu per qualche tempo solerte Cooperatore nella chiesa degli Eremitani della nostra città. Apparteneva come Cappellano alla Prima Divisione libica. Egli scrisse al suo Arcivescovo Mons. Nogara, pregandolo di trasmettere sue notizie anche a Padova. Egli dice:

«Ho ottenuto finalmente di poter scrivere a V. E. 24 righe. Forse V. E. sarà già stata informata sulla mia cattura. *Ho creduto mio dovere restare coi nostri feriti e con essi fui fatto prigioniero.*

Ringrazio Dio d'avermi dato di versare un po' di sangue per la Patria, e tanta, tanta sofferenza nell'anima e nel corpo.

Non mi sono mai sentito sacerdote, nè mai così unito al Cristo della Passione come in quei giorni terribili. Fui per qualche tempo all'ospedale. Ora mi trovo in un campo di concentramento. Qui vicino c'è un campo di soldati nostri, ai quali faccio da cappellano, come prima; mi concedono una certa libertà per il mio ministero. Sono in compagnia di Padre Lenti delle M. E. di Milano, che mi è di gran sollievo. Spero tuttavia di ritornare all'Ospedale, un po' per la mia salute, ma più per l'assistenza ai nostri feriti. Trovo motivo di conforto, pensando alla vita di S. Atanasio, di cui sono ora concittadino, e nella parola del Comandante del campo, che i cappellani potranno essere rimpatriati. Di Don Cossio (altro cappellano militare) ebbi notizie contradditorie: spero sia solo ferito, e, come Don Urbani nella mia condizione...».

Maggio
11
Domenica
Giornata del Quotidiano Cattolico

## Telegrammi di Pavolini
### e dell'Ambasciatore tedesco alla Sezione padovana italo-germanica

PADOVA, 17

In occasione dell'istituzione della Sezione Padovana dell'Associazione Italo-Germanica sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«*Vivamente grato per cortese pensiero rivoltomi formulo i migliori auguri per l'attività della nuova sezione padovana. Cordialmente:* ALESSANDRO PAVOLINI».

«*Ringrazio vivamente per cortese pensiero e invio alla nuova sezione il mio saluto e i miei auguri di una prospera attività. Sia la fama della Padova dotta e vetusta pegno di sempre più proficui legami augurali tra i nostri due popoli:* VON MACKENSEN».

## Una povera donna annega nel Bacchiglione

PADOVA, 17

Ieri mattina alle sei — una povera donna in preda a squilibrio mentale s'aggirava sull'argine del Bacchiglione nei pressi di Saccolongo.

La disgraziata ad un certo punto non avendo alcuno che la potesse soccorrere precipitò nelle acque venendo da queste travolta prima ancora che i conterranei potessero avvertire la disgrazia.

Trattasi della trentacinquenne Domenica Campigotto del luogo.

## Mortale sciagura a Pastrengo

VERONA, 17

La sera di Pasqua è stata funestata a Pastrengo da una mortale sciagura. Tale Gaetano Miglioranzi di anni 59, abitante nella frazione Pol, padre di sei figli, mentre verso sera stava per raggiungere la sua abitazione, sita lungo l'argine del canale Alto Agro, poneva il piede in fallo e cadeva e annegava nell'acqua che in questi giorni scorre impetuosa.

Le ricerche per il ricupero della salma sono risultate, finora, infruttuose.

## Tragica gita in bicicletta

PADOVA, 17

Un tragico infortunio si verificò a Teolo, in via Bettone. Il quarantaseienne Antonio Parpaiola di Angelo, da Cadoneghe, si era recato in gita nel ridente paesello euganeo per la tradizionale seconda festa di Pasqua.

Alla sera, sulla via del ritorno, perse a un certo punto il dominio della bicicletta che montava, e cadde battendo il capo così violentemente da restare ucciso sull'istante.

Il cadavere del poveretto rimase sul terreno fino a che l'Autorità gudiziaria diede il nulla osta per la rimozione.

# Gente d'oltre Piave e d'oltre Grappa

Col titolo *Gente d'oltre Piave e d'oltre Grappa* (1917-1918), Carlo Trabucco ci regala un altro libro, scritto con uno stile facile e spumeggiante, che ci fa correre col pensiero ad un certo vino moscato, dolce ed amabile, sebbene talvolta... esuberante, dei colli piemontesi, regione dove egli è nato; vino dal quale, come dal libro, una volta preso l'abboccato difficilmente ce ne sappiamo staccare.

Ed anche perchè il Trabucco non è della nostra terra, noi veneti gli dobbiamo essere doppiamente grati, per avere egli con tanto amore e con intelligente indagine raccolto e posto in luce, sottraendolo così al fatale oblio del tempo quanto di bello e di buono durante l'anno di durissima prova hanno saputo compiere per amore di Patria i nostri fratelli delle terre allora invase, senza distinzione di età e di classe sociale.

Questo libro fa seguito e completa l'altro *Preti d'oltre Piave* da lui pubblicato due anni fa, e che ottenne meritamente larga diffusione ed unanimi consensi.

Il Trabucco di cui è nota a tutti l'instancabile attività e che sa passare con competente versatilità dalle occupazioni paraviane alle polemiche teatrali od alle conferenze di cultura, e che dopo una brillante commedia ti pubblica un romanzo sportivo, ha visitato con fine intuito giornalistico luoghi e paesi, ha consultato archivi e musei, ha letto diarii e memorie, scartabellato processi e documenti, interrogato e messo a confronto i protagonisti delle varie vicende, e poi, con garbo e con misura, ha raccontato la parte essenziale del molto che gli riuscì di accertare, trascurando di deliberato proposito quanto di... non buono hanno compiuto gli invasori, per fermarsi solo sui principali atti di eroismo degli invasi.

I sei capitoli di cui consta il volume si leggono con crescente avidità ed avvincono più che qualsiasi attraente romanzo.

## Suor Elettra Veronesi

Del primo capitolo è protagonista Suor Elettra Veronesi da Erbè di Verona, che durante l'invasione fu maestra nell'asilo di Lago, piccolo paesetto nei pressi di Vittorio Veneto, e che sta a rappresentare le centinaia di Suore che da San Donà a Belluno, a Valdobbiadene, a Cividale, a Vittorio Veneto, a Fonzaso, a Udine, a Portogruaro profusero tesori di abnegazione e di sacrifici, scontati da talune anche con la vita.

Ma, si legge nel diario di Suor Elettra, quando al mattino del 30 ottobre 1918 giungono in paese i primi bersaglieri ciclisti e garrisce al sole il Tricolore gelosamente custodito per un lungo anno, chi ricorda più le passate sofferenze?

E chi, diremo noi, più esultante del Parroco Mons. Bortoluzzi il quale non deve più giocare d'astuzia con gli austriaci per difendere ed aiutare non solo i suoi parrocchiani, ma i profughi dei paesi finitimi e tanti soldati italiani dispersi, di cui in tutti i modi favorì la fuga entro le nostre linee?

## Nel Feltrino

Il secondo capitolo ha per teatro il Feltrino. Le truppe austriache il 12 novembre 1917 fanno il loro ingresso in Feltre. Tra gl'invasori e l'Italia non vi è che il massiccio del Grappa. Resisterà?

*Nach Rom*, fino a Roma, gridano inebriati i soldati austriaci. Ma il Grappa tenne duro e... non passarono.

A Feltre, l'Arciprete Mons. Tizian, il dott. Gaggia, il rag. Dall'Agnola, il farmacista Bassi, il Sindaco Paoletti s'industriano ad alleviare le sofferenze del popolo ed a contenere le angherie degli invasori. Lodevolissima l'opera del Vescovo Mons. Cattarossi, ed innumerevoli le sue penose peregrinazioni a Vittorio, a Portogruaro, ad Udine, ed i suoi appelli al Papa in unione agli altri Vescovi delle terre invase.

Che dire poi della strage delle campane — quasi diecimila nel territorio invaso — che gli austriaci fanno precipitare dai campanili per rifonderle in cannoni?

Ma questi non furono sufficienti ad impedire che il 31 ottobre 1918 gli alpini del «Pieve di Cadore» e dell'«Exilles», con alla testa Italo Balbo, scendendo dal Grappa entrassero gloriosi in Feltre finalmente liberata.

## Da Casarsa a Vittorio Veneto

Le requisizioni, le violenze, i soprusi commessi dagli invasori ai danni dei nostri fratelli e le ansie per l'offensiva del giugno e per le vanterie degli austriaci che già si vedevano oltre Piave sulla via di Venezia e di Padova, e poi la gioia per la sospirata liberazione, risultano magistralmente ritratte nel diario di Mons. Jop, Vicario a S. Giovanni di Casarsa, del Vescovo di Concordia Mons. Isola, che fu pure assai benemerito.

Nel capitolo «Vittorio Veneto», accanto alla nobilissima figura del Vescovo Mons. Beccegato, rifulgono Don Fassetta, l'ing. Trojer, il Segretario Brunoro che gli austriaci finirono con l'arrestare, ed anche quelle dell'aspirante austriaco Cesare Pagnini e del capitano Baxa, ambedue triestini, italianissimi di sentimenti, tutti famosi nel rilasciare carte di legittimazione per prigionieri e per soldati italiani, i quali sfidando le pene minacciate dai reiterati bandi forniscono preziose informazioni agli ufficiali italiani, fra cui il De Carlo ed il Tandura, che calarono dall'aeroplano nelle terre invase. Accanto a loro umili donne del popolo, che non temono di far segnalazioni con la biancheria, mentre nell'ospedale di Vittorio, Suor Pasqua, la quale poi verrà premiata con medaglia d'oro ai benemeriti, compie prodigi di abnegazione, alleviando in tutti i modi le sofferenze dei feriti e dei malati.

## Caorle

Sorvolando sull'ultimo capitolo «I cinque giorni di Trieste», pure interessantissimo quello che in tutti i lettori farà certamente maggior impressione è «Caorle», l'epopea degli umili, dei semplici, degli ignoti, contadini quasi tutti o pescatori, che non sanno di lettere, ma che hanno saldo il cuore e tenace la volontà e che, nel regno della malaria, tra canali, paludi e canneti non dubitano un istante di esporre la loro vita pur di fornire ogni aiuto ed appoggio agli ufficiali italiani calatisi oltre Piave per strappare al nemico i suoi segreti.

Quel Tessarin, quel Don Marin e Don Martina, quel Meazzi e sopratutto il capitano medico Romiati compiono imprese che ci riempiono di ammirazione e di orgoglio.

Concludendo: un libro che, sebbene vede la luce vent'anni dopo gli avvenimenti, sarà per molti una rivelazione; e farà amare ancora più questa nostra gente veneta, credente e laboriosa, sana di corpo e di spirito, fedele alla Patria della quale è saldo presidio.

E all'amico Trabucco diciamo di cuore: grazie!

**Achille Marzarotto**

CARLO TRABUCCO, «Gente d'oltre Piave e d'oltre Grappa». Editrice A. V. E., Roma - L. 12.

## Bambina rapita da un'aquila

OSLO, 17 sera

Da notizie che pervengono da varie parti della Norvegia si apprende che le aquile attaccano le persone. Nei dintorni di Drontheim un'aquila ha rapito una bimba, della quale per quante ricerche siano state fatte, non si è più trovata alcuna traccia. Le aquile hanno messo lo scompiglio anche in una scuola, penetrando in una aula: maestro e ragazzi dovettero faticare non poco, valendosi di bastoni e di ogni proiettile a portata di mano, per ricacciare le bestie inferocite. Parecchi ragazzi e il maestro riportarono ferite.

## Neve color rosso

BELLINZONA, 17 sera

Nell'alta valle sopra Bellinzona, ancora coperta di neve, si è verificato in questi giorni un curioso fenomeno.

Dopo le abbondanti pioggie, la neve che ricopre i monti ha preso un colore rossiccio. Questo fenomeno si è già verificato alcuni anni fa e fu dagli scienziati attribuito alle sabbie provenienti dal deserto africano trasportate nell'atmosfera dal vento.

D'altra parte si fa notare che nel Malcantone vallata ticinese confinante con la Val Graviglia (Luino), non mancano piante forenti che resistono ai freddi intensi. Sugli spalti dei Mondini, del Bedeglia, sulle vette del Paiarolo, di Santa Maria e del San Bernardo, si aprono i calici dell'elleboro; sul Gheggio, sul Poncione e sul versante meridionale del monte Lema sbocciano le corolle solfine delle primule e coprono di rosei fiori i cespi diffusi ed eleganti dell'erica carnea, un ricordo di flora africana.

## Muore di infezione tetanica per un chiodo arruginito

ALESSANDRIA, 17 sera

A Castelletto d'Alessandria l'agricoltore Pietro Lualdi, di 34 anni, rimaneva ferito al piede destro da un chiodo arrugginito che gli si era conficcato nella scarpa. Nella notte gli si sviluppava l'infezione tetanica e il poveretto decedeva.

## Colpito e ucciso da un masso franato

TRENTO, 17 sera

A Predazzo, in un cantiere, l'operaio Guadagnini Giovanni di Fortunato da Crespano del Grappa, d'anni 35, era intento ai lavori di sterro per la costruzione della diga, quando veniva colpito violentemente alla testa da un masso staccatosi dall'alto. La morte è stata istantanea.

## La radio di oggi

*METRI 845,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8*

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
3,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Dalla Sala della R. Accademia di S. Cecilia: Concerto del Quartetto Ferro.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Simonetto.
21: «Il viaggio di Felicita Colombo», di Giuseppe Adami.
21,30: «Cavalleria Rusticana», musica di Pietro Mascagni.

*METRI 221,1 — 230,2*

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme
20,30: «Finestra», un atto di Tito Marrone.
21 circa: Musiche da filmi.
21,30: Dopolavoro «Polifonica Barese». Messa «Virgo gloriosa» a tre voci miste ed orchestra d'archi. Musica di Don Giovanni Battista Campodonico.
22,15 circa: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.
21,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

## L'imposta sul patrimonio e gli Enti Ecclesiastici

L'imposta ordinaria sul Patrimonio 1940, a differenza di quella istituita nel 1920, ha carattere di continuità. La prima ebbe applicazione immediata sui beni immobili esistenti al 1 gennaio 1920, scindendo le ditte personalmente, partendo dal minimo di L. 50.000, con aliquote progressive e con carico ripartibile in anni 20, se il valore riferivasi prevalentemente a beni immobili; ripartibile in anni 10, se trattavasi di patrimonio prevalentemente mobiliare. Fu data la possibilità del riscatto, in unica soluzione, con particolari sconti ed abbuoni. Da essa furono esclusi gli Enti Ecclesiastici come tali; mentre ne furono colpiti i beneficiari, quali usufruttuari, con speciale calcolo di favore nel valutare il corrispettivo valore, essendo la probabilità di vita calcolata per tutti gli individui in base all'età di anni 35.

La nuova imposta ordinaria del Patrimonio, istituita col R. D. L. 12-10-1939 N. 1529, non concede alcuna esenzione ai beni degli Enti Ecclesiastici produttivi di reddito, fatta eccezione per i pochi stabili menzionati nel Concordato. Il Governo nazionale, attesi gli urgenti bisogni del Bilancio, preferì rimborsare sotto forma di aumento di congrua tale imposta ai benefici più diseredati, anzichè aprire la falla delle eccezioni. La tassazione viene fatta per ditte, conforme i ruoli. Il minimo parte da L. 10.000. L'art. 14 di tale decreto, nella sua prima dizione, stabiliva che quando l'usufrutto di terreni e fabbricati ed altri beni immobili era separato dalla nuda proprietà, tenuto al pagamento dell'imposta era l'usufruttuario, salvo a lui il diritto di rivalsa sul sub proprietario per il valore patrimoniale afferente alla nuda proprietà. Quest'onere, applicato ai beni degli Enti Ecclesiastici, veniva ad estinguerli in breve volger di anni. In sede di conversione in legge del citato decreto, l'art. 14 venne sostanzialmente cambiato, e l'onere dell'imposta venne a gravare esclusivamente sull'usufruttuario. Così, l'investito del beneficio ecclesiastico, senza possedere, deve scontare l'imposta sul reddito e sul capitale dell'Ente.

L'imposta ha carattere mite, con aliquota unica del 5 per mille.

L'art. 7 del citato Decreto esenta le chiese ed ogni altro edificio destinato al culto, col mobilio, gli arredi sacri, i reliquari e qualunque altro oggetto di spettanza della chiesa; nonchè i cimiteri colle loro dipendenze.

Per edificio destinato al culto devesi intendere solo il fabbricato ad uso chiesa officiata e le necessarie dipendenze, quali sacrestie e stanze adibite alla custodia e conservazione degli arredi sacri. Devono intendersi assolutamente escluse da tale voce, le case canoniche, conventi e circoli ricreativi od oratori; tutti locali questi considerati capaci di produrre reddito.

Però l'Amministrazione ha voluto usare uno speciale riguardo agli Enti in genere che non hanno scopi di lucro, ai Comuni, alle Provincie, e a quelli di beneficenza, riducendo in pratica alla esatta metà il carico dell'imposta applicato ai normali contribuenti ed alle Società.

Con la circolare 30 aprile 1940 N. 6000 della Direzione Generale delle imposte dirette venne dato ordine agli uffici imposte di valutare gli immobili degli Enti suddetti mediante la capitalizzazione del reddito al tasso del 100 per 10. Nel primo triennio di applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio 1940-1942 — poichè l'amministrazione finanziaria ha consentito che venissero per tutti i contribuenti denunziati i valori (o meglio confermati col silenzio) i valori dei beni immobiliari già assoggettati al Prestito Redimibile 5 per cento, esentando da tale imposta tutti coloro che non arrivavano al minimo di lire 10.000 in base a tale calcolo; (con obbligo agli uffici di sospendere da tassazione quei contribuenti, onesti, che pur non essendo soggetti a Prestito, avevano fatto scrupolosa dichiarazione in base al valore venale): per trovare il *valore assoggettabile* alla nuova imposta Patrimoniale, basterà per gli immobili ridurre a metà quello che sarebbe risultato capitalizzando il reddito con le norme del Prestito. Ossia reddito fabbricati, moltiplicato 20, ridotto a metà; pei terreni, estimo moltiplicato prima per 3.66, poi capitalizzato al 100 per cinque, (o moltiplicato venti volte) ridotto a metà. Esempio: Fabbricato - reddito L. 400 × 10 = valore L. 4000

Terreni - estimo L. 400 × 3.66 × 10 = valore L. 14.640.

Per gli altri contribuenti invece la capitalizzazione avviene moltiplicando per venti. Il valore così trovato avrà la stabilità di un triennio; pel triennio successivo 1943-1945 potrà esser chiesta riduzione, se giustificata, o fatta revisione in aumento.

Se la norma di valutazione uso Prestito non verrà confermata, la capitalizzazione del reddito avverrà non già in base all'estimo catastale, sibbene alla reale rendita dei terreni e dei fabbricati capitalizzata al 100 per 10. La nuova dizione della legge usa il termine *reddito* netto; le istruzioni Ministeriali precisano che per tale deve intendersi il reddito depurato da tutte le spese.

E' ormai noto che son in rivalutazione, in base a nuovi criteri, tutti i redditi terreni e fabbricati, ripartiti per unità immobiliari. Il nuovo reddito che ne risulterà, sarà il *vero reddito netto* da capitalizzarsi al tasso del cento per dieci.

Restano da valutare i canoni, censi e livelli. Gli Enti ecclesiastici possiedono molti di questi proventi. L'art. 15 del citato Decreto stabilisce: «I censi, i canoni, i livelli e le altre prestazioni che abbiano carattere perpetuo si tengono in conto in ragione del 100 per 5 del rispettivo ammontare, a meno che, per convenzione o per legge, non debbasi pel riscatto applicare saggio più elevato». Il che equivale alla moltiplicazione per venti del loro ammontare. Le prestazioni in natura si stimano al prezzo di costo corrente conforme le mercuriali dei Consigli Provinciali delle Corporazioni.

I titoli di Stato, anche se formanti parte del patrimonio degli Enti Ecclesiastici, non sono assoggettabili all'Imposta sul Patrimonio, e neppure le rendite per suffragi, messe, lampade etc., aventi carattere di reddito ai fini della Imposta di Ricchezza Mobile.

**Dott. Libero Cappelli**

## Un paio d'occhiali: 2.000 dollari!

NEW YORK, 17 sera

Nella vetrina di un ottico di Nuova York è esposto un paio di occhiali da sole, che senza dubbio è il più costoso del mondo.

La montatura di tartaruga è ornata con numerosi piccoli diamanti e altre pietre preziose. Il prezzo è di lire 2.000 dollari.

## Un circo romano venuto in luce in Catalogna

BARCELLONA, 17 sera

Durante gli scavi archeologici, che si stanno eseguendo ad Ampuia, nella provincia di Barcellona, sotto la direzione del professore Almago, si è scoperto un circo romano.

L'importante scoperta aumenta enormemente l'interesse dei lavori che da tempo si conducono nella zona.

# STADIO

AERONAUTICA

## I primi tentativi di volo in Italia

Si era alla fine del mese di Maggio 1908 ed in Italia ed all'estero, già si parlava del noto aviatore Delagrange che trovavasi nella capitale italiana per iniziare i suoi tentativi di volo e far conoscere i progressi dell'aviazione.

Nel frattempo fu stipulata una convenzione fra sportivi romani, lombardi e piemontesi nell'intento di ingaggiare, dietro pagamento di lire 40.000 il suddetto pilota, il quale però a sua volta, avrebbe dovuto tentare di battere il proprio massimo di durata mondiale che allora era stabilito in soli otto minuti.

1908 - Milano - *Delagrange compie il suo volo in Piazza d'Armi*

Intanto a Roma in ripetuti tentativi di volo col suo apparecchio «Voisin» da 50 HP, senza radiatore, il Delagrange non riusciva a sollevarsi dal suolo. Ovunque si parla di colui che vola e non vola, che volerà e che non volerà!

Il pioniere è però imperterrito e, sicuro del fatto suo, non si cura delle aspre critiche che gli vengono mosse e rimane tranquillissimo.

Al mattino del 26 Maggio 1908 a Roma, il Delagrange alla presenza di giornalisti e di poche persone, compie un nuovo esperimento. Alcuni giurano che si è alzato di circa mezzo metro, altri, il contrario; di conseguenza l'aviatore diviene lo zimbello di tutti; ma non si scoraggia, nè si dà per vinto.

Nel pomeriggio dello stesso giorno è fissato un esperimento pubblico ma un forte vento impedisce ogni tentativo. La folla, esasperata, invade il campo, impreca contro il pilota ed emette in suo onore lunghe fischiate. «*Chi la dura la vince!*» Pensa Delagrange, e sempre pieno di fiducia, benchè un po' scosso dal contegno poco urbano della folla, il giorno successivo, alla presenza dei Sovrani, vola per circa 9 chilometri, raddoppiando il suo precedente massimo.

Il 30 Maggio successivo, la folla assiste ad un magnifico volo della durata di 15 minuti e 25 secondi, compiuto ad un'altezza di sei metri.

Il pioniere questa volta viene portato in trionfo.

Roma aveva già avuto modo di vedere volare il più pesante dell'aria.

* * *

Il 4 Giugno 1908 il pilota giunge a Milano col suo apparecchio che era stato caricato su tre vagoni. Come campo di prova viene scelta la piazza d'Armi.

Purtroppo, causa il maltempo, l'esperimento viene rinviato al giorno 14. Il giorno 10 si compie un volo di prova che riesce ottimamente tanto da impressionare tutti i presenti. Il successivo giorno 11, in un nuovo tentativo, il motore si guasta seriamente, tanto che si è costretti farne immediatamente spedire uno da Parigi. Siamo alla giornata fissata per la grande prova, ma il motore non è ancora a punto: di conseguenza l'esperimento viene nuovamente rinviato al giovedì successivo, giorno del Corpus Domini.

Per tutte queste contrarietà il pubblico già comincia a prendere la cosa in burla.

E' giunta finalmente la giornata fissata del tentativo.

Sono le 17.40 quando Delagrange, di fronte ad un pubblico imponente di oltre ventimila persone, con calma e tranquillità, accende una sigaretta, sale sulla carlinga del suo «Voisin», si pone in capo il casco, e parte quasi subito.

L'apparecchio si solleva da terra e compie un volo di due chilometri ad una altezza variabile fra i 2 ed i 4 metri, fra il delirio della folla. Altri due esperimenti, con risultati positivi, vengono compiuti sempre in quel pomeriggio.

Così anche Milano aveva visto sollevarsi dalla terra, il più pesante dell'aria.

La domenica successiva Delagrange continua i suoi esperimenti e sebbene il tempo non sia troppo favorevole, di fronte ad oltre 10.000 persone, riesce a compiere un volo di 4 minuti e 5 secondi.

I milanesi, colmi di entusiasmo, pongono in palio una coppa per un volo di almeno 15 minuti.

Più volte Delagrange tenta di conquistarla, ma non riesce, compie però un volo di 14 minuti e 27 secondi, alzandosi fino a sette metri. Il pilota lascia quindi Milano per portarsi a Torino.

In base ai risultati ottenuti, in un primo tempo contrastati, ma poi ben riusciti, su tutti i giornali compaiono articoli annuncianti che il problema aeronautico è già risolto e che l'aviazione stà compiendo grandi passi.

* * *

Il peso dell'apparecchio era di Kg. 580 e la sua velocità di 60 Km. orari con vento favorevole.

Purtroppo, il 4 Gennaio 1910 nell'aerodromo di Croix D'Hins presso Bordeaux, in uno dei suoi esperimenti, a causa della rottura dei fili di sostegno, il valoroso Delagrange, fra il raccapriccio di numerosa folla presente, perdeva la vita. La sua morte fu istantanea.

Con la sua scomparsa, si perdeva uno dei più grandi pionieri della navigazione aerea.

**Gino Magagnoli**

CALCIO

## Le delibere del D. D. S.

ROMA, 17 sera

Il D.D.S. della Federazione Calcio ha deliberato che la gara Gorizia-Monfalcone del 13 aprile sia rinviata a data da destinare. Nel precedente comunicato erroneamente fu indicato squalificato per due giornate il giocatore Vieri del Prato. Punito deve intendersi Tempestini del Prato. Si lascia in sospeso l'omologazione della gara Pro Ponte-Mantova.

*Punizioni* - In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti multe: Lucchese L. 400; Udinese, Vicenza, Anconitana, Crema e Como L. 300; Varazze, Audace, Molfetta, Falk e Ravenna L. 200.

*Giocatori espulsi dal campo* - Squalifica per due giornate: Fiorini (Anconitana), De Carli (Crema), Renoldi (Pro Patria); per una giornata: Baroncini (Imolese), Frione (Parma), Roncarelli (Treviso).

*Giocatori non espulsi dal campo* - Squalifica per tre giornate: Colò (Molfetta) per due giornate: Mariani (Orbetello); per una giornata: Barrera (Napoli), Sola (Stabia), Spagnoli (Prato), Clerici (Como). Ammonizioni: Del Fava (Macerata), Bonistalli (Lucchese), Lombardi (Anconitana), Trovabene (Imolese), Obici (Imolese).

IPPICA

## Il secondo periodo della riunione primaverile all'Arcoveggio

Finito il primo periodo che ha visto molti appassionati ed è stato condotto con ottima organizzazione, si inizia con sabato 19 aprile il secondo periodo che, dalle gare in programma, dai molti e cospicui premi, e dalla stagione ancor più propizia, si profila attraentissimo ed avvincente.

Sfogliando il programma diamo un breve spunto delle corse più importanti:

Venerdì 25 Aprile, si correrà il premio internazionale «G. Marconi» di L. 20.000 per cavalli indigeni e femmine d'ogni paese di 4 anni ed oltre.

Sabato, 26 Aprile: è in lista, fra le altre corse, il P. G. Verdi di L. 20.000 per cavalli interi e cavalle indigene di 3 e 4 anni e per cavalle di 3 anni importate.

Domenica, 4 maggio, è in programma la corsa di centro della riunione, il Premio Italia di L. 15.000 per puledri interi e puledre indigene nati nel 1938, fra i cavalli iscritti notiamo il famoso Inverno, asso della generazione, Diamantino, Festival, Impavido, Indiana ed altri che daranno vita ad una corsa combattuta, della quale per ora è prematuro fare previsioni per quanto Inverno s'imponga all'attenzione degli appassionati.

Venerdì 9 maggio, abbiamo l'Internazionale P. Impero di L. 50.000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre di ogni paese. Altra corsa importante ed attrattiva è il P. dell'allevamento nazionale di L. 100.000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni nati ed allevati in Italia, figli di fattrici nate in Italia.

Domenica 18 Maggio, vi è l'internazionale P. Littoriale di L. 50.000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre di ogni paese. Ed inoltre vi sono altre gare di notevole interesse: come si vede è un «secondo periodo» molto interessante e che soddisferà in pieno gli appassionati del trotto.

PUGILATO

## I campionati europei rinviati

BUDAPEST, 17 sera

Dato l'attuale stato di guerra dei paesi balcanici i campionati europei dilettanti di pugilato, che dovevano aver luogo a Budapest dal 30 Aprile al 4 Maggio p. v. sono stati rinviati a settembre.

# COMMERCIO

## BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17 — Rendita 3,50% f. m. 74,25 — id. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94 — Redim. 5% c. 94,90 — id. f. m. 95 — id. 3,50% f. m. 74,05 — Venezie 3,50% 94,95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,65 — id. 944 5% 97,90 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord 434,50 — id. conv. 448,50 — id. 5% 484,50 — Venezie 4% ord 445 — id. conv. 456 — *Azioni*: Assic. Gen. 990 — Snia Viscosa 589 — Monte Amiata 590 — Montecatini 225 — Fiat 630 — Adriatica El. 232,50 — Emil. Eserc. El. 790.

*Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80

## BORSA DI MILANO

MILANO, 17 — Rendita 3,50% c. 74,30 — id. f. m. 74,35 — id. 5% c. 93,95 — id. f. m. 94,05 — Redimib. 5% c. 95,20 — id. f. m. 95,27 — id. 3,50% f. m 74,10 — Venezie 3,50% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 944 5% 97,975 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468,50 — Iri 4,50% 474,25 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 480,50 — id. Ferro 4,50% 505 — Emiliana 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 448 — Milano 4% conv. 479 — Venezie 4% ord 445,50 — id. conv. 457,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 992 — Snia Viscosa 589 — Metallurg. It. 487,50 — Monte Amiata 586 — Montecatini 223,75 — Fiat 627 — Adriatica El. 231 — Emil. Eserc. El. 780.

## BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 17 — Rendita 5% cont. 93,85 — id. f. m. 94 — id. 3½% f. m. 74,10 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,07½ — id. 5% cont. 94,95 — id. f. m. 95,10 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,85 — Fondiaria Finanz. 605 — «La Centrale» 1280 — Ferrovie Merid. 1234 — Società Immob. 700 — Snia 586½ — Magona Italia 1255 — Ilva 217 — Monte Amiata 588.

## BORSA DI VENEZIA

VENEZIE, 17 — Rendita 5% f. m. 94,10 — id. 3½% f. m. 74,55 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,10 — id. 5% f. m. 95,10 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — Assic. Gen. 988 — Costruzioni Venete 242 — Adriat. di Elettr 231 — Terni 261 — Ila 218½ — Montecatini 224.

## BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 17 — Rendita 5% f. m. 94,10 — id. 3½% f. m. 74,30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,10 — id. 5% f. m. 93,20 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% — id. 943 4% 96,70 — Premuda 1550 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 140 — Tripcovich 660 — Anon. Infort. Milano 2320 — Assic. Gen. 984 — Riun. Adriat. prima serie 2190 — id. seconda serie 2180.

*Campagna bacologica*

## Come funziona una camera d'incubazione

La incubazione razionale del seme bachi si effettua nelle «Camere di incubazione», la cui organizzazione, provincia per provincia, è curata da Comitati esecutivi provinciali, giusta l'accordo corporativo avvenuto due anni or sono.

Per allestire una «camera di incubazione» si scelga una stanza non sotto tetto, con mura spesse, esposta a Nord o, comunque, non riscaldata a lungo dal sole. Si disinfetti scrupolosamente, si stucchi, si imbianchi a calce. Per il riscaldamento consigliam stufe di mattoni o in cotto, con tubi dello stesso materiale. Tali stufe non si arroventano, si riscaldano lentamente e, spente, conservano a lungo il tepore. Usare legna ben secca e controllare, prima, il tiraggio con qualsiasi tempo. Davanti alla stufa si ponga un parafuoco; l'ingresso della stanza si munisca di doppia porta con battenti a molla e ampia intercapedine.

Il seme bachi deve subire, negli stabilimenti, un periodo preparatorio di 2-3 giorni, durante cui passa dalla temperatura di 2.o C. del frigorifero a circa 10.o C., viene poi spedito col mezzo più rapido possibile. Giunto alla «camera di incubazione» si può iniziare subito l'incubazione o si prolunga il periodo preparatorio, non sorpassando il 15.o C., secondo l'andamento stagionale. E' importante stabilire con esattezza l'inizio dell'incubazione, da cui può dipendere l'esito più o meno buono dell'allevamento. L'incubazione deve iniziarsi in modo che i bacolini, nascendo, trovino foglia sufficiente e non deve ritardarsi troppo perchè l'allevamento non si prolunghi sino ai dannosi calori estivi.

Il direttore della «camera» osservi bene le gemme dei gelsi, si consulti eventualmente con agricoltori del luogo, praticissimi, e inizi l'incubazione venti giorni prima del momento in cui calcola vi sarà foglia sufficiente per i bachi di prima età.

Nella «camera di incubazione» il seme-bachi si estrae dai telaini o dai sacchetti e si colloca in «telaini di nascita», formati da un telaio di legno con fondo di tela ben tesa (o da una scatola di cartone con bordi rilevati) entro cui si incastra un telaio più piccolo con fondo di garza. Fra i due telai si dispone il seme in strato sottile: quando nascono i primi bacolini (spie) si pone un rettangolo di carta forata sulla garza, i bacolini traversano la garza e si portano sulla carta, che si toglie. La stessa operazione si ripete tre giorni consecutivi, effettuando quindi, per ogni telaino, tre levate che si consegnano separate agli allevatori per avere allevamenti omogenei. Alcune striscioline di foglia sulle carte forate affrettano il passaggio dei bacolini sulla carta forata. La circolare 466 —15-3-1940-XVIII della Dir. Gen. Piani - produzione indica, per un telaino da un'oncia, le dimensioni di cm. 22 per 18. Una recente circolare della stessa Dir. Gen. vieta inoltre l'uso delle buste, che venivano consegnate alla nascita delle «spie».

Nelle «camere» la temperatura deve salire da 15 a 21 C. in 12 giorni (0,5 C. al giorno), si lascerà poi costante a 21 C. sino allo sbianchimento del seme, quando cioè le uova divengono grigio-chiare avendone i bacolini pronti a schiudere, ingoiata la sierosa. La temperatura si porta allora a 22 C., il giorno dopo, in genere, nascono le «spie», la temperatura si porta allora a 23 C. e si lascia costante sino a schiusura completa.

Se la temperatura salisse troppo in un giorno, non si porti indietro, ma si lasci costante e si aumenti più lentamente. Se la temperatura cadesse (disgrazia da evitare) non si porti di colpo al punto di prima, ma si aumenti di nuovo gradatamente.

Se, avviata già l'incubazione, la stagione diviene avversa, si può tardare la nascita dei bachi arrestandosi qualche giorno sull'ultima temperatura raggiunta. Per il necessario controllo della temperatura una recente circolare della Dir. Gen. piani produzione indica che per camere di incubazione sino a 300 oncie occorre un termometro a massima-minima entro scatola: per camere fra 300 e 600 oncie un apparecchio registratore, per camere oltre le 600 oncie un termometro registratore a diagramma continuo.

Nelle «camere» va sorvegliata anche, con l'igrometro o lo psicrometro, l'umidità relativa, che deve oscillare sui 65. I primi giorni di incubazione non occorre regolare l'umidità, in genere; quando la temperatura arriva sui 18 C. è opportuno, per lo più, fare evaporare acqua nella stanza, stendendo panni umidi vicino alla stufa o collocando su una cordicella un lenzuolo con l'estremità in un secchio d'acqua. Una persona esperta dovrà sorvegliare continuamente la «camera», dormendo in locale attiguo.

I residui delle nascite (uova schiuse) debbono lasciarsi nei rispettivi telaini almeno 20 giorni dopo ultimate le nascite, per eventuali controlli.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

PER IL MESE DI MAGGIO

ANDREANI — **IL VANGELO E MARIA SS.** - 32 considerazioni pratiche per il mese di Maggio. In 12, pag. 220 in bross. L. 8,90 in tela » 12,60

ANDREANI — **MAGGIO FIORITO** - Mese di Maggio con numerosi esempi. In 16, pag. 352 in bross. L. 10,50 in tela » 14,70

BALDELLI — **VITA DI MARIA,** particolarmente adatta per mese mariano. In 16, pag. 370 in bross. L. 7,35 in tela » 10,50

CAROLI — **MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA** - Mese di maggio particolarmente adatto alle attuali circostanze. In 16, pag. 212 in bross. L. 3,15

DEL CORONA Mons. PIO — **LE ROSE DI MARIA.** Una classica opera sulla Vergine. III. edizione in 16 di pag. 283 in bross. L. 6,30 in tela » 10,—

DI S. TERESA — **FLOSCULI MARIANI** - Dizionarietto dei termini, simboli e figure Mariane, in 32, pag. 176 stampato a due colori su carta india finissima in bross. L. 3,15 in tela » 4,75

LEFEBVRE — **MADRE DEI SANTI** - Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia del giorno. In 8 di pag. 240 in bross. L. 8,40

LEPICIER Card. ALFONSO M. — **IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO.** Maria nelle litanie lauretane. In 16, pag. 302 in bross. L. 12,60 in tela » 16,80

MAULE — **SPECULUM JUSTITIAE.** Mese di Maggio con esempi. In 16, pag. 332 in bross. L. 5,25

MORTARINO — **LA VERGINE INVOCATA NELLE LITANIE LAURETANE.** 33 sermoni, particolarmente ricchi di esempi. Bel volume in 16 di pag. 368 in bross. L. 10,50 in tela » 13,65

PAGLIOTTI — **AFFRETTANDO LA VITTORIA.** Dolci conforti e pie considerazioni nel Maggio consacrato a Maria. In 16, pag. 290 in bross. L. 3,15

PISTOCCHI — **SUL SENTIERO DELLA MADRE.** Discorsi per il mese di Maggio. In 32, pag. 180 in bross. L. 1,60

ROSCHINI — **LA DEVOZIONE A MARIA SEGNO DI PREDESTINAZIONE** - Volumetto di pag. 128 stampato a due colori in bross. L. 4,20 in tela » 6,30

STOCCHIERO — **IL MAGGIO DIVINO.** Seguendo il Vangelo dell'infanzia. In 16, pag. 320 in bross. L. 8,40 in tela » 12,60

SORMANI — **MARIA MADRE E MAESTRA** degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio. In 16, pag. 384 in bross. L. 8,90 in tela » 11,55

TRUCCO — **LA MENTE E IL CUORE DI MARIA STUDIATI NEL MAGNIFICAT.** In 8, pag. 108 in bross. L. 2,60

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 91

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

### IL COMUNICATO TEDESCO

# Devastante attacco aereo su Londra

## Rastrellamento di truppe serbe nella Bosnia - L'avanzata delle truppe germaniche in Grecia - Altre 24.000 tonnellate di naviglio affondate

BERLINO, 17 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

*Come ritorsione per l'attacco aereo britannico sul centro abitato e culturale della capitale del Reich, compiuto nella notte sul 10 aprile, l'arma aerea tedesca ha compiuto, nella scorsa notte, un grosso attacco contro la capitale britannica.*

*Numerose squadriglie tedesche da combattimento hanno scaricato nella scorsa notte innumerevoli bombe dirompenti di ogni calibro e bombe incendiarie.*

*In ottime condizioni di visibilità si sono potuti agevolmente osservare gli scoppi delle bombe e i loro risultati.*

*Nella zona del porto, come pure in altre parti della città, si sono verificati, sin dal sorvolo delle prime formazioni, grossi incendi che si sono uniti parzialmente in vaste estensioni di fiamme.*

*Lo spettacolo di questi grossi incendi poteva particolarmente osservarsi attraverso il canale dalle coste belghe.*

*In avvenire ogni attacco aereo britannico su quartieri di abitazione in Germania, troverà sempre più forti reazioni.*

*Come è già stato reso noto, con un bollettino speciale, la Seconda Armata serba attaccata, già in rotta, ha capitolato nel territorio attorno a Serajevo.*

*Il rastrellamento dei dispersi nel Paese prosegue metodicamente. In qualche punto tentativi di resistenza sono stati rapidamente stroncati.*

*In Dalmazia reparti italiani proseguono l'avanzata da Spalato verso sud-est. Nell'Albania meridionale, vicino al confine greco, è stata presa Erseke. Altre forze hanno attaccato dall'Albania settentrionale, varcando, in alcuni punti, il confine serbo, sia ad oriente che ad occidente del lago di Scutari.*

*In Grecia le truppe dell'Esercito tedesco hanno effettuato altri attacchi verso sud occupando Servia che si trova a sud dell'Aliakmon. Sono stati catturati numerosi prigionieri.*

*Sulla costa orientale greca formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno attaccato concentramenti di navi mercantili. Ne sono state affondate per un totale di 19 mila tonnellate. Altri bastimenti sono stati danneggiati.*

*Anche nella lotta condotta contro la navigazione destinata agli approvvigionamenti dell'Isola britannica l'arma aerea ha conseguito particolari successi.*

*Nel canale di S. Giorgio, apparecchi da ricognizione armata hanno danneggiato 4 bastimenti per complessive 28.000 tonnellate; nella zona di mare a 400 km. ad ovest dell'Irlanda, una nave da trasporto di 5 mila tonnellate è stata bombardata così efficacemente da bassa quota, che si può considerare perduta.*

*Altri attacchi hanno avuto per obiettivi porti e cantieri lungo il corso inferiore del Tamigi, ed alcuni aeroscali.*

*Nel corso di un attacco su Great Yermouth, numerose bombe di grosso calibro hanno centrato un grande molino e i circostanti magazzini.*

*Nella scorsa notte il nemico ha lanciato, in varie località della Germania nord-occidentale, bombe dirompenti ed incendiarie che però non hanno causato danni rilevanti. Le perdite tra la popolazione civile sono lievi.*

*Quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti da caccia notturni e dall'artiglieria controaerea.*

*Durante la presa di Skoplie (Uskub) il 7 aprile si è distinto, in modo particolare, il capitano Buschausen, comandante di compagnia di un reggimento di fanteria che ha dimostrato efficace iniziativa personale contro forze soverchianti.*

*Reparti del genio, formazioni dell'arma aerea e specialmente formazioni d'assalto, al comando del colonnello Bazing, all'alba del 6 aprile, hanno attraversato il Danubio alle Porte di Ferro, presso Orsova, superando difficoltà eccezionalmente gravi opposte dalla corrente. Con un ardito colpo di mano è stata occupata la riva jugoslava, infranta la resistenza avversaria e sono stati stroncati i tentativi nemici di bloccare la navigazione.*

*Con ciò grazie alla coraggiosa iniziativa di pochi soldati tedeschi è stata assicurata e sottratta al premeditato attacco nemico una via di comunicazione fluviale di importanza vitale».* (Stefani).

## L'azione su Londra è durata dieci ore

BERLINO, 17 sera

*Un comunicato straordinario tedesco informa che come ritorsione agli attacchi condotti dalla Raf nella notte sul 10 aprile contro Berlino e Potsdam, dove furono colpiti quartieri di abitazione civile, numerose squadriglie germaniche da bombardamento hanno attaccato nella notte su giovedì la capitale britannica a ondate successive.*

*L'azione è durata dieci ore ininterrottamente. Gli impianti portuali ed i quartieri industriali sono stati gravemente danneggiati.*

*Secondo quanto informa il D. N. B., migliaia di bombe esplosive ed incendiarie sono state lanciate sopra Londra. I bombardamenti sono stati efficacissimi anche per la buona visibilità. Gli equipaggi dell'ultima ondata potevano constatare circa una ottantina di grandi incendi nonchè numerosi incendi minori. Si sono verificate numerose esplosioni talmente gravi che sono state sentite fin dalle coste della Manica.*

*Anche i magazzini di Tilbury e di Chathan sulla foce del Tamigi sono stati gravemente danneggiati.*

*Un inviato speciale di guerra riferisce che alcuni obiettivi sono stati colpiti anche da bassa quota e letteralmetne rasi al suolo. Fra i bersagli centrali sono due fabbriche di materiale bellico, doks, magazzini, aeroscali, gazometri, impianti portuali. In alcuni punti sono state gettate bombe di massimo calibro che hanno causato danni enormi.*

*La gravità dei danni viene confermata dai corrispondenti londinesi della stampa di Stoccolma.*

*I corrispondenti americani dell'United Presse mandano da Londra particolari terrificantli sul bombardamento aereo della scorsa notte che, a giudizio unanime, è stato il più violento della guerra. Sulla capitale britonnica volavavano centinaia apparecchi da bombardamento in picchiata e Junker 88 che sfidavano il tiro furioso della artiglieria contro aerea sfiorando gli obiettivi.*

*Durante l'attacco condotto dall'arma aerea tedesca, nella notte dal 16 aprile, è stata sorvolata anche Liverpool, dove furono colpiti importanti obiettivi bellici fra cui gli impianti portuali, a nord della città. Disastrosi incendi ed esplosioni si sono verificati specie nel quartiere portuale.*

*L'attacco dell'arma aerea tedesca è proseguito anche contro Portland, dove vennero constatati grandi incendi nei cantieri statali ed in una fabbrica di siluri.*

*Nella notte sul 13 aprile sono stati distrutti, nel Canale di San Giorgio, diversi trasporti mercantili. Una nave trasporto di 10 mila tonnellate è stata attaccata dagli aerei tedeschi che hanno lanciato diverse bombe colpendola in pieno e provocando gravi esplosioni. Un altro vapore mercantile di 6 mila tonnellate, attaccato da bassa quota, ha avuto due colpi sul ponte. Un'altra nave commerciale, pure di 6 mila tonnellate, è stata colpita a prua ed è affondata in brevissimo tempo; un quarto vapore di 6 mila tonnellate anch'esso, è stato centrato da colpi in pieno per cui si può contare sull'affondamento della nave. Due altri vapori di 3 mila tonnellate sono stati gravemente danneggiati presso le foci dell'Humber.*

*Il totale del naviglio colato a picco o gravemente danneggiato, comprende una stazza di 34 mila tonnellate.*

## Piroscafi inglesi affondati

NEW YORK, 17 sera

Negli ambienti navali americani si afferma che il piroscafo inglese *Northwestern Prince*, di 10 mila tonnellate, adibito in tempi normali al trasporto di passeggeri, gemello del piroscafo *Western Prince*, silurato tempo fa, è stato a sua volta silurato nell'Atlantico. Mancano ancora particolari della sua perdita.

Si afferma soltanto che un altro piroscafo dello stesso tipo, il *Eastern Prince* è stato gravemente danneggiato in un porto inglese durante un attacco aereo.

## La guerra in Erzegovina è diventata guerriglia

MADRID, 17 sera

La stampa spagnola, continuando a mettere in grande rilievo le notizie delle vittorie ottenute dagli eserciti italiano e tedesco nella penisola balcanica, scrive che la guerra regolare in Jugoslavia può considerarsi ormai terminata, giacchè l'esercito serbo è stato sgominato e battuto su tutti i fronti, ed ora non restano che nuclei isolati di combattenti, che, dispersi fra i monti, conducono ancora una piccola guerriglia, la quale, per altro, non ha nè può avere alcuna importanza sullo scacchiere della guerra.

Quanto alla precipitosa ritirata degli inglesi nell'Africa Settentrionale, i giornali madrileni rilevano come la stessa stampa di Londra sia costretta ad ammetterla, non riuscendo più a nascondere la gravità della situazione.

Secondo la stampa spagnola la circostanza più preoccupante per il Governo di Londra è che gli avvenimenti bellici delle due ultime settimane, nella penisola balcanica e nell'Africa Settentrionale, non hanno mancato di impressionare fortemente l'opinione pubblica americana, smorzando alquanto sensibilmente l'inconsiderato bellicismo di certi ambienti, e rendendo oltremodo difficile l'azione provocatoria degli addetti di Londra.

## I piroscafi con carico bellico praticamente scortati dalla marina americana

### Navi inglesi danneggiate

NUOVA YORK, 17 sera

Il «Chicago Daily News» informa che, in seguito a personale autorizzazione di Roosevelt, i piroscafi carichi di materiale da guerra, diretti dagli Stati Uniti in Inghilterra, venganó già praticamente scortati dalla Marina da Guerra americona; le navi da guerra degli Stati Uniti scortano i piroscafi per tutta la cosidetta zona di sicurezza americana, fino ad un certo punto dell'Atlantico, dove il servizio di scorto viene poi assunto da navi inglesi.

Parlando ai giornalisti, il Ministro della Marina Knox, ha annunciato che un gran numero di navi inglesi danneggiate per azioni di guerra, sono attese nei cantieri degli Stati Uniti per essere riparate. Tali lavori di riparazione avranno la precedenza sulle costruzioni navali americane che, in conseguenza, a quanto ha dichiarato lo stesso Ministro Knox, subiranno ritardi. Knox ha confermato poi che, allo scopo di evitare la divulgazione di notizie relative agli arrivi e ai movimenti delle navi inglesi nei porti americani, esse verranno fatte entrare di notte nei porti, mentre gli equipaggi non potranno portare, durante la loro permanenza negli Stati Uniti, alcun segno distintivo.

Si annunzia, intanto, che sono stati stipulati, con varie imprese, alcuni contratti per la costruzione di nuovi cantieri navali dove, nel corso di due anni, si dovrebbe procedere alla costruzione di 112 piroscafi per l'Inghilterra.

## 500 mila tonnellate di naviglio affondato

### nella prima quindicina di aprile

BERLINO, 17

Si apprende che nella prima quindicina di aprile sono state affondate oltre 500 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico di cui circa la metà per opera dell'arma aerea. *(Stefani).*

## Chi è il gen. Rommel

### Comandante del Corpo tedesco in Africa

BERLINO, 17 sera

In un articolo dedicato al generale Rommel, comandante il Corpo di spedizione tedesco in Africa, il *Voelkischer Beobachter* esalta le chiare virtù militari ed il valore dimostrati ripetutamente dall'ufficiale germanico sul fronte occidentale, come in Polonia e durante la guerra mondiale. Nei circoli britannici ci si domanda ancora oggi come il generale Rommel sia potuto arrivare in Africa, malgrado il cosidetto dominio britannico dei mari. Ma il giornale aggiunge che per Rommel l'impresa non dovette essere tanto più difficile di quella da lui portata a termine l'anno passato nel giorno di Pentecoste, quando cioè sulla Mosa, sotto un fuoco tambureggiante, durato 24 ore consecutive, le formazioni corazzate germaniche riuscivano a rompere il fronte. Il primo carro d'assalto che toccò la riva nemica fu proprio quello del generale Rommel.

« E' questa — osserva l'articolista — la caratteristica principale di questo comandante, decorato con le fronde di quercia della Croce di Cavaliere. Egli è sempre alla testa dei suoi uomini. Quando gli ufficiali di collegamento chiedevano la posizione dei suoi reparti, veniva loro risposto: *Più avanti!* E quando domandavano del comandante, si rispondeva: *Più avanti ancora.*

Parlando poi dei carri d'assalto tedeschi, l'arma più formidabile di questa guerra, l'articolista osserva, concludendo, che se alle ottime qualità del materiale non avessero corrisposto la bravura dei comandanti ed il valore delle truppe, tale mezzo bellico sarebbe rimasto, malgrado tutto, senza efficacia. *(Stefani).*

## Ammissioni della Radio Londra

LISBONA, 17 sera

Di fronte all'evidenza dei fatti, gli inglesi sono costretti a riconoscere lo sfacelo della Jugoslavia. Infatti, in una delle sue emissioni, Radio Londra ha annunciato ieri sera che secondo una informazione giunta a Londra, la «situazione in Jugoslavia non deve essere considerata con ottimismo».

L'informazione aggiunge che non vi è più un alto comando in Jugoslavia.

La stessa radio annuncia che ieri è stato fatto saltare a Londra il Palazzo di Cristallo. La ragione addotta per tale distruzione è che esso costituiva un immenso pericolo durante i bombardamenti per le scheggie di vetro che dal palazzo venivano lanciate tutto intorno. *(Stef.).*

## L'inquietudine regna negli ambienti del Cairo

### *Divergenze anglo-egiziane*

BERNA, 17 sera

Nelle corrispondenze da Londra, i giornali svizzeri registrano stamane due indici di nuove preoccupazioni.

Il Ministro australiano Menzie, che doveva abbandonare Londra, ha deciso di rimanere in quella capitale vista la gravità delle presenti circostanze, sulle quali egli ha anche intrattenuto i giornalisti.

Dalla stessa capitale si avverte poi che non è esatto parlare di un'intesa tra Inghilterra e l'Egitto, in quanto invece, informazioni che vengono dal Cairo avvertono che sono sorte profonde divergenze tra i capi britannici ed egiziani in merito al piano che dovrebbe esser applicato per allontanare qualsiasi minaccia diretta contro l'Egitto ed il Canale di Suez.

Lo stesso *Times*, parla di una inquietudine che regna negli ambienti del Cairo. *(Stef.).*

## Navi bombardate e affondate nel golfo di Volo

BERLINO, 17 sera

Si apprende da fonte autorizzata che bombardieri tedeschi hanno attaccato ieri, presso le coste orientali della Grecia, numeroso naviglio nemico.

Nel golfo di Volo sono state affondate navi per una stazza complessiva di 19 mila tonnellate.

Altro naviglio per complessive settanta mila tonn. di stazza è stato gravemente danneggiato. *(Stefani).*

## Riunione a Gibilterra di capi militari

LA LINEA, 17 pom.

L'Ambasciatore inglese sir Samuel Hoare, il quale si trova a Gibilerra, ha rinviato la partenza dalla piazzaforte allo scopo di partecipare ad una importante riunione di capi militari inglesi.

Si ritiene che la situazione nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale sarà l'oggetto della conferenza.

# La formazione a Zagabria del primo governo croato

BUDAPEST, 17 sera

Mandano da Zagabria che, in una solenne cerimonia, radiodiffusa da Zagabria ieri sera, il capo del popolo croato dott. Ante Pavelic, ha comunicato i nomi dei membri del primo Governo croato. Egli ha poi pronunciato un breve discorso nel quale ha ricordato i precedenti storici della Nazione croata, e le sue aspirazioni alla indipendenza e alla libertà.

Il primo Governo croato è così composto: *Capo dello Stato, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri* dott. Ante Pavelic; *suo sostituto, Comandante superiore delle Forze armate di terra, del mare e del cielo e Capo della gendarmeria,* generale Kuaternik; *Vice presidente* dott. Osman Kulenovic; *Ministro della Giustizia* dott. Mirko Puch; *Ministro dell'Interno* dott. Andrija Bardukovic; *Ministro dell'Igiene* dott. Petric; *Ministro dell'Economia nazionale* dott. Lovro Stupic; *Ministro delle Foreste e miniere* ing. Ivo Frkovik; *Ministro per l'unificazione* dott. Domantscic; *Ministro dell'Educazione nazionale e culti* dott. Mile Budak; *Commissario legale governativo* prof. dott. Djanic.

*Ante Pavelic*
*Capo della nuova Croazia*

Dopo aver comunicato la lista dei membri del nuovo Governo, il dott. Pavelic ha prestato giuramento e lo ha fatto prestare ai nuovi Ministri. E' stato poi letto il programma del Partito Ustascia del 1933 e, finalmente, il generale Kuaternik ha pronunciato alcune parole in nome del popolo croato, confermando la indefettibile fede, per la vita e la morte, di tutta la Croazia nel suo capo Ante Pavelic.

# Le superstiti unità serbe gettano le armi di ora in ora

BERLINO, 17 sera

*I giornali di mezzogiorno mettono in grande rilievo gli ultimi avvenimenti sul fronte sud-orientale, e specialmente il fatto che sempre nuove unità dell'esercito serbo gettano le armi di ora in ora.*

*I quotidiani rilevano, inoltre, in corrispondenze dagli Stati Uniti, la grande impressione che hanno destato nell'opinione pubblica americana gli ultimi fatti nei Balcani.*

## Il crollo della resistenza nelle valutazioni tedesche

BERLINO, 17 sera

La capitolazione della Seconda Armata jugoslava è annunciata sotto vistosi titoli da questa stampa che pubblica in prima pagina il comunicato ufficiale delle Forze Armate tedesche, commentando ampiamente l'avvenimento che viene rilevato come il preludio alla prossima catastrofe generale della Serbia.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che il ritmo degli avvenimenti ha ormai assunto un carattere così incalzante che un fatto di grande importanza viene superato ed oscurato nel giro di pochissime ore da un altro ancor più importante.

«La resa della Seconda Armata serba — osserva l'organo berlinese — è il passo decisivo verso la fine di una triste avventura militare nella quale una congrega di generali a Belgrado ha gettato il paese, pur sapendo che, nonostante la promessa di aiuti fatta dagli inglesi e dagli americani, l'atto inconsulto si sarebbe risolto in un disastro immane».

«E' simbolico — scrive la *Morgen Post* — che la disfatta sia avvenuta proprio a Sarajevo, in quel centro cioè dove il caparbio sciovinismo serbo era riuscito a scatenare nel 1914 la guerra mondiale».

Le difficoltà in cui si trova il Corpo di spedizione inglese in Grecia, sono ampiamente commentate da questa stampa che le considera una conseguenza della rapida avanzata tedesca verso la Grecia centrale.

«Sul teatro di guerra greco — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — il fatto che le truppe tedesche sono riuscite a costringere, almeno una parte del Corpo di spedizione inglese ad accettare battaglia, ha portato un nuovo elemento nella situazione. Gli inglesi non hanno potuto attuare la fuga progettata, poichè la pressione italo-tedesca all'estremità e l'incalzante avanzata dei reparti corazzati nel fronte centrale, non hanno permesso alle truppe britanniche di staccarsi tempestivamente dal grosso dell'esercito greco».

Anche il *Muenchner Tagblatt* sottolinea che gli inglesi sono stati costretti dai tedeschi ad abbandonare il loro progetto di fuga.

Le ultime dichiarazioni degli uomini politici anglo-americani trovano da parte della *Corrispondenza politico diplomatica* una netta presa di posizione.

«Parlare come hanno fatto Stimson e Knox di un pericolo di accerchiamento degli Stati Uniti, per giustificare l'interventismo a favore dell'Inghilterra — afferma la nota ufficiosa — è semplicemente ridicolo ed insensato. Se nonostante tutto questo potrà essere salvata negli Stati Uniti la pace, la storia dimostrerà un giorno come ciò sia stato possibile grazie unicamente all'alto spirito di responsabilità che anima le nuove energie del vecchio Continente».

Trattando lo stesso tema, la *Boersen Zeitung* nota a sua volta che il Ministro della Guerra americano sembra ormai tormentarsi tra l'alternativa di abbandonare il pericoloso gioco d'azzardo iniziato, oppure continuarlo fino alla fine malgrado i ripetuti chiari segni premonitori di queste ultime settimane.

## 4 "Bristol Blenheim,, in azione contro le coste settentrionali della Germania

BERLINO, 17 sera

*L'attacco condotto il 16 aprile da quattro aerei britannici tipo* Bristol Blenheim *contro le coste settentrionali della Germania, ha causato gravi danni ad un sanatorio, ad una canonica e a due ospedali. Alcuni battelli pescherecci disarmati vennero attaccati con le mitragliatrici. Non si lamentano danni a obiettivi militari. Alcune persone fra la popolazione civile sono rimaste ferite.*

## Giudizi nipponici sul patto con i Sovieti

TOKIO, 17 sera

Il «Kokumin» inneggia a Matsuoka, che è riuscito a firmare un patto nippo-russo interessantissimo, non solo per le relazioni nippo-russe, ma anche per la pace mondiale e rileva che il nuovo patto non allinea i Sovieti con l'Asse, ma rende sperabile una cooperazione sovietica al nuovo ordine.

Il «Kokumin» esaminando poi il significato del patto afferma che esso annulla le macchinazioni democratiche intese a dividere il Giappone, l'Italia e la Germania dai Sovieti.

Il «Chugai», pur inneggiando al patto, ritiene saggio avere un giudizio prudente sulla portata del medesimo.

## Il Ministro di Jugoslavia a Budapest in partenza per la Russia

BUDAPEST, 17 sera

Il ministro di Jugoslavia a Budapest, Svetozar Rachic, ed il personale della Legazione sono rimasti, come è noto, dall'inizio della guerra balcanica a Budapest, come il ministro di Ungheria a Belgrado Giorgio Bakach Bessebyey, malgrado gli avvenimenti, è rimasto al suo posto. Ora si apprende che il sig. Svetozar Rachic, come pure il personale della Legazione jugoslava, nel più breve tempo possibile, lascierà Budapest per recarsi in Russia.

## Tentativo di Halifax di indurre gli Stati Uniti ad intervenire nel conflitto

WASHINGTON, 17

Le dichiarazioni fatte ieri alla stamstampa dal Segretario di Stato Hull, pa dal Segretario di Stato Hull, che questione della scorta dei piroscafi americani per il rifornimento all'Inghilterra nonchè quelle successive volutamente reticenti di Roosevelt stesso circa le navi convogliate, sono sintomi che fanno seriamente pensare se confrontati con la foga interventista manifestata apertamente qualche tempo fa. Di queste sintomatiche manifestazioni ha certamente tenuto conto Halifax nel suo discorso pronunciato ieri all'Associazione dei cosidetti rappresentanti dei popoli di lingua inglese.

L'oratore ha qualificato il momento attuale «l'epoca più scura che l'umanità abbia mai conosciuto», ed ha quindi espresso la emozione con la quale gli inglesi seguono trepidamente l'azione degli Stati Uniti per schierarsi al loro fianco, affinchè la libertà non perisca.

Nel vano tentativo di svalutare la impressione penosa che i nuovissimi rovesci hanno prodotto sull'opinione pubblica americana, Halifax ha detto che: «Bisogna prendere i Balcani ed il nord Africa per quello che sono e cioè macchie nere nel quadro della guerra», dovute alla necessità di far fronte a situazioni nuove venutesi a creare nei vari settori. Per rincarare la dose l'ambasciatore britannico pur confessando che «la situazione attuale non è priva di inquietudini», ha aggiunto che essa presenta però taluni aspetti consolanti poichè non è che ora che la bilancia vantaggiosa della Gran Bretagna nei preparativi di guerra comincia a raddrizzarsi. Egli ha chiaramente alluso alla decisione americana di mandare le navi degli Stati Uniti nel Mar Rosso. Di fronte alla situazione inglese, ha soggiunto, la situazione delle Potenze dell'Asse è ben più svantaggiosa in quanto esse hanno dovuto mandare le loro legioni in località dove, qualunque siano i successi che possono ottenere, non potranno sicuramente conseguire quella vittoria, che soltanto potrebbe provocare il crollo dell'Inghilterra. Ha terminato con la consueta calorosa invocazione all'aiuto degli Stati Uniti. Le perorazioni di Halifax non sono però riuscite a neutralizzare l'impressione prodotta sul popolo americano dal rapido e radicale capovolgimento della situazione militare nell'Africa Settentrionale e dal nuovo smacco subito dall'Inghilterra nella sua politica balcanica.

Anche le dichiarazioni fatte dal primo ministro australiano ad interim, Fadden, sulla situazione militare del medio oriente sono oggetto di viva attenzione nei circoli militari. Egli ha detto infatti che «le notizie giunte dai vari fronti sono poco incoraggianti e che sarebbe imprudente minimizzare le disfatte subite dalle forze imperiali brintanniche».

Queste notizie, cui i giornali dedicano ampio spazio e commenti; contribuiscono a creare nel pubblico americano uno stato d'animo poco favorevole alla campagna intensamente condotta dagli agenti delle democrazie.

Il Segretario alla Marina, Knox, ricopiando all'inverso l'atteggiamento di Churchill che, dalle rovine di Conventry, vedeva le legioni serbe sgominare le colonne corazzate italo-tedesche, per impressionare il pubblico esclamava: «Vedo il mio paese minacciato di essere accerchiato e isolato, in pericolo di rovinare, qualora un disastro dovesse colpire coloro che partecipano attivamente al di là dell'Oceano alla lotta per la libertà democratica».

Risulta però che il pubblico americano rimane contrario ad avventurarsi in una guerra.

## Il trattato di commercio italo-turco prorogato di un anno

ANKARA, 17 sera

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la messa in vigore delle note scambiate fra il Governo italiano e l'Ambasciatore turco a Roma, note nelle quali si stabilisce di prorogare per la durata di un anno il trattato di commercio e di navigazione esistente tra l'Italia e la Turchia.

## Personalità jugoslave perite tragicamente

### *in una catastrofe aerea*

BUCAREST, 17

La sera del 12 aprile, nei pressi di Candesti, precipitò in fiamme un grande trimotore jugoslavo. Come è noto dai rottami furono estratti nove cadaveri, tre ufficiali dell'aviazione e sei di civili. Ora, dall'inchiesta compiuta, è risultato che i sei individui che sono morti tragicamente nell'incidente di Candesti, erano sei altissimi personaggi jugoslavi, che, con documenti importanti tentavano di trasferirsi verso Oriente. Dai rottami dell'apparecchio è stato possibile estrarre anche dei frammenti di documenti dai quali risulta che i personaggi periti nella catastrofe di Candesti, avevano ricevuto l'incarico di preparare il necessario per accogliere in un paese straniero, membri del Governo e della corte di Belgrado.

## 820 case distrutte dal fuoco in Giappone

TOKIO, 17

*820 case sono rimaste bruciate a Shinlinatomachi, nella prefttura di Toyama durante un incendio che, alimentato da un vento violentissimo, ha provocato danni che si calcola ascendano ad un milione di Yen. Cinquemile persone sono rimaste senza tetto.*

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

38